



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DOCUMENTO
DI ATTUAZIONE
**DEL PROGRAMMA
DI SVILUPPO PROVINCIALE**

2008

9 novembre 2007

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE 2008

DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE

**approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2454 di data 9 novembre 2007**

INDICE

L'impostazione programmatica	6
------------------------------------	---

Gli assi

Asse 1 Conoscenza.....	pag. 9
Ricerca e innovazione.....	11
Società dell'informazione – Progetto e-society	11
Istruzione e formazione	11
Asse 2 Competitività.....	14
Investimento pubblico	17
Turismo, commercio e fiere.....	17
Internazionalizzazione	18
Cooperazione.....	19
Società dell'informazione - Progetto e-society.....	19
Sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione	20
Agricoltura e foreste	22
Mobilità	23
Asse 3 Solidarietà e lavoro.....	25
Lavoro	27
Benessere sociale.....	28
Edilizia abitativa.....	29
Sport	29
Giovani	29
Salute.....	29
Asse 4 Identità e Territorio	32
Cultura	35
Foreste e parchi.....	36
Ambiente	37
Urbanistica.....	39
Sicurezza e tutela del territorio.....	40
Energia.....	42

Gli strumenti e le risorse

Gli strumenti e le risorse	44
Innovazioni negli assetti e nelle politiche	47
Risorse finanziarie	48
Struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale	48

I progetti

Il progetto "Giovani"	50
Progetto "Giovani"	52
Il progetto "Distretto tecnologico energia e ambiente"	53
Progetto "Distretto tecnologico energia e ambiente"	55

L'IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA

La manovra programmatica per il 2008 tiene conto della scadenza temporale della XIII legislatura e si pone l'obiettivo di consolidare le politiche fin qui attuate e di portare a termine le più rilevanti realizzazioni progettuali.

Il riferimento fondamentale resta il Programma di sviluppo provinciale (PSP), che costituisce lo strumento di programmazione generale della Provincia, al quale la legge attribuisce una sorta di preminenza logica rispetto a tutti gli altri atti di programmazione, sia provinciale sia subprovinciale. Esso, inoltre, costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei disegni di legge rappresentanti gli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia. Ai sensi della legge provinciale n. 4 del 1996 in materia di programmazione, infatti, il PSP determina gli obiettivi di legislatura da conseguire con riferimento allo sviluppo economico, al riequilibrio sociale e agli assetti territoriali e delinea gli interventi correlati a tali obiettivi.

Gli anni dopo il 2003 sono stati interessati da grandi processi di riforma, previsti dal PSP. Ci si riferisce non solo alla cosiddetta riforma istituzionale, che ha visto la definizione delle nuove Comunità, ma anche al riordino del sistema educativo di istruzione e formazione e del sistema della ricerca e dell'innovazione, alla riforma dell'edilizia abitativa, a quella del Welfare, della cultura e del governo del territorio. In altri settori — come il lavoro, la sanità e la protezione civile — le innovazioni sono ancora in corso di definizione. Non va dimenticata la revisione del Piano urbanistico provinciale e la definizione della legge urbanistica, attualmente in discussione in Consiglio provinciale.

Il documento programmatico per la presente legislatura assume come principi fondamentali la sostenibilità e la responsabilità. Gli obiettivi e le azioni sono raggruppate secondo quattro assi strategici: la conoscenza, la competitività, la solidarietà e il lavoro, l'identità e il territorio. Sono, inoltre, individuati due progetti a carattere trasversale e a forte valenza strategica: il primo riguarda la piena promozione dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni e il secondo è riferito alla creazione di un "distretto tecnologico su energia e ambiente".

Con il presente documento di attuazione del Programma di sviluppo provinciale, in base a quanto disposto dalla legge provinciale n. 4 del 1996, sono definiti, per le diverse aree, gli interventi strategici da attuare nel periodo di validità del bilancio, e in particolare da realizzare o avviare nel 2008, assicurando in tal modo il raccordo tra quadro programmatico di legislatura e manovra di bilancio.

L'impostazione della manovra 2008 tiene necessariamente conto delle trasformazioni in atto nel contesto provinciale, sia quelle di natura endogena che quelle provenienti dall'esterno.

In un quadro di miglioramento della finanza provinciale, nell'impostare la manovra di bilancio occorre tenere conto che alla Provincia è richiesta una partecipazione attiva al processo di risanamento finanziario del Paese, attraverso l'assunzione di nuove competenze di spesa, peraltro compensate da maggiori gettiti tributari, e il rispetto del Patto di stabilità.

Nel contempo, sono accelerati i processi di globalizzazione e rimangono forti e crescenti la complessità e l'incertezza del sistema economico. Il sistema economico locale, che strutturalmente si presenta sostanzialmente forte, con elevati livelli di benessere e bassi tassi di disoccupazione, ha tenuto con livelli di crescita analoghi rispetto al resto del Paese, presentando una performance non del tutto soddisfacente rispetto agli standard europei. In Trentino si sono registrati, infatti, tassi di occupazione in crescita, ma con un divario tra maschi e femmine che permane piuttosto elevato. Inoltre, la quota di partecipazione femminile al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente stabile (o ha avuto un leggero incremento) e, dunque, presenta una dinamica ancora insufficiente

per il raggiungimento degli obiettivi europei per l'occupazione. L'attività delle imprese trentine, analizzando l'andamento del fatturato, è proseguita su buoni livelli, in particolare per il manifatturiero e l'artigianato, così come l'andamento della produzione presenta valori mediamente positivi, pur con dinamiche settoriali differenziate. Per gli aspetti sociali, è da segnalare una sostanziale stabilità dei tassi di povertà, soprattutto per persone anziane e sole.

Anche per il triennio 2007-2009 le previsioni per l'economia trentina portano a confermare un trend di crescita, pur se leggermente rallentata rispetto al 2006.

La strategia generale che viene individuata punta a mobilitare tutte le risorse per rilanciare lo sviluppo e per innovare strategie e modelli di azione adottando criteri più efficienti, efficaci ed equi per la selezione di obiettivi e interventi.

I cardini della manovra di bilancio 2008 consistono in una forte selettività e in una decisa focalizzazione delle risorse sugli obiettivi di sviluppo economico, da impostare secondo il criterio della sostenibilità, e di tutela sociale. Si tratta pertanto di una conferma rispetto alle scelte del 2007.

Nel presente documento, per ogni asse del Programma di sviluppo provinciale vengono richiamate le fondamentali linee strategiche, le principali scelte programmatiche e gli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare e/o avviare nel 2008.

GLI ASSI

Asse 1

Conoscenza

La costruzione della “società della conoscenza” (Knowledge-based Society) richiede attenzione alla dimensione delle conoscenze e delle competenze specifiche, a quella dei rapporti intertemporali e della socialità e ai modelli comportamentali di percezione ed utilizzo dei beni e servizi.

Gli obiettivi posti dall’asse 1, incentrato sul tema “conoscenza”, si articolano in tre aree: la ricerca e l’innovazione, l’e-society, l’istruzione e la formazione garantite dal sistema scolastico.

È attraverso questi percorsi che si costituiscono il capitale umano, fatto di conoscenze e competenze, e il capitale sociale, costituito dai rapporti interpersonali e dai modelli di socialità. Insieme al cosiddetto capitale simbolico (la dimensione identitaria e simbolica che definisce i comportamenti di percezione e di utilizzo dei servizi), essi stanno alla base di quel valore aggiunto che, nell’odierno contesto socio-economico, è uno dei fattori di maggior competitività di un territorio.

*In merito al primo ambito, quello della **ricerca e innovazione**, si tratta di dare continuità operativa alla riforma del 2005 (legge provinciale n. 14) e di sostenere il primo periodo di attività delle nuove fondazioni. La continuazione dell’implementazione del “Distretto energia e ambiente” resta un elemento prioritario per aprire spazi d’azione e per favorire l’innovazione.*

In via generale per il settore della ricerca vanno perseguiti: il consolidamento del sistema pubblico di ricerca, attraverso una più incisiva identificazione di linee guida strategiche; una marcata efficienza gestionale; la spinta all’internazionalizzazione e alla proiezione esterna degli enti di ricerca, anche in termini di acquisizione di risorse finanziarie e di ricadute sul territorio.

*L’area dell’**e-society** (ICT, Information and Communication Technology) sta decisamente puntando al superamento del digital divide nell’ambito della provincia, con l’attivazione del servizio ADSL via wireless in tutti i comuni. Resta prioritaria l’attività di formazione ed addestramento della popolazione, anche per familiarizzarla all’uso di queste tecnologie.*

Le potenzialità offerte dalle ICT debbono essere impiegate per assicurare una crescita armoniosa e tale da tutelare gli elevati livelli di coesione sociale della società trentina e il sistema pluralistico di offerta e produzione di servizi alla persona, alle famiglie e alle comunità locali, attualmente esistente. Le reti informatiche debbono rafforzare ed estendere l’attuale rete di relazioni sociali, senza sostituirsi ad essa.

*Il settore scolastico (**istruzione e formazione**) è alle prese con la prima applicazione della riforma approvata con la legge provinciale n. 5 del 2006, per la quale sono in fase di predisposizione vari decreti attuativi ed il “piano provinciale per il sistema educativo”.*

Il sistema educativo verrà dotato degli strumenti necessari non solo alla funzionalità ma soprattutto al miglioramento continuo ed alla sperimentazione di soluzioni innovative. Gli assetti sono stati, infatti, ripensati al fine di costruire una visione unitaria e sequenziale dei processi educativi e formativi che accompagni le trasformazioni in atto nel sistema. Si opererà anche sul Sistema informativo della scuola trentina, che mira al miglioramento della disponibilità e della qualità delle fonti informative e dell’efficienza ed efficacia dei servizi applicativi a supporto dell’attività amministrativa di tutti i soggetti afferenti al sistema.

Rientra in questo ambito anche il sostegno che viene dato all’Università degli studi di Trento, per il rafforzamento dell’offerta formativa, dell’internazionalizzazione (in particolare delle azioni

per favorire la mobilità degli studenti soprattutto provenienti da paesi in via di sviluppo ed emergenti), dell'attività di ricerca nel settore non profit e dell'imprenditorialità sociale.

Rimane qualificante la promozione e lo sviluppo, nella logica della formazione permanente, degli interventi di formazione rivolti alla popolazione adulta, in particolare per quanto riguarda l'alfabetizzazione digitale e quella linguistica.

PRIORITÀ 2008

Istruzione e formazione

- ✓ attuazione della riforma del sistema scolastico provinciale
- ✓ predisposizione del "piano provinciale per il sistema educativo"
- ✓ prosecuzione degli interventi per il sistema informativo della scuola trentina
- ✓ rafforzamento dell'offerta formativa dell'università e sua internazionalizzazione
- ✓ prosecuzione della sperimentazione delle "lavagne interattive"
- ✓ professionalizzazione dei docenti all'uso delle ICT
- ✓ rafforzamento dell'alta formazione

Ricerca ed innovazione

- ✓ attuazione del primo programma pluriennale di ricerca
- ✓ pieno avvio delle Fondazioni
- ✓ realizzazione di prototipi nel campo dell'edilizia sostenibile
- ✓ coordinamento sovra-regionale tra la Provincia e le Regioni del Nord est e Tirolo per le politiche sulla ricerca e sull'Università
- ✓ progettazione del Centro di protonterapia medica (ATreP)

E-society

- ✓ attivazione del servizio ADSL via wireless in tutti i comuni
- ✓ prosecuzione dell'attività di infrastrutturazione con fibra ottica
- ✓ prosecuzione dei corsi di formazione all'uso delle ICT per la popolazione e per i lavoratori
- ✓ messa a regime della connettività in fibra ottica per la PA a Trento
- ✓ promozione dell'utilizzo dell'open source nella PA

Ricerca e innovazione

Prosequire l'attuazione della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 di riordino del sistema della ricerca e dell'innovazione, in particolare, attraverso:

- *l'attuazione del primo programma pluriennale di ricerca, con particolare riferimento agli accordi di programma e ai bandi per il finanziamento di progetti di ricerca;*
- *l'assunzione degli atti necessari per il pieno avvio delle Fondazioni "Bruno Kessler" ed "Edmund Mach".*

Prosequire nella realizzazione del Centro di protonterapia medica (ATreP), portando a termine la procedura di gara per l'affidamento dell'appalto per la fornitura ed installazione di un sistema di protonterapia, e dare inizio alla fase esecutiva della commessa.

Società dell'informazione – Progetto e-society

Promuovere, attraverso il Comitato tecnico di esperti per l'e-society, la realizzazione del Progetto e-society, in particolare attraverso:

- *la promozione dell'utilizzo da parte delle diverse strutture provinciali delle ICT nei servizi ai cittadini, in particolare nei settori della sanità, dell'istruzione, dei servizi sociali, della cultura;*
- *il monitoraggio dell'attività di infrastrutturazione del territorio;*
- *la promozione dell'utilizzo dell'open source quale fattore di sviluppo tecnologico ed economico;*
- *la definizione di politiche di open access, per una ottimale utilizzazione delle informazioni in possesso dell'Amministrazione.*

Prosequire con la realizzazione del progetto di infrastrutturazione di rete provinciale per la “larga banda”, e attivare il servizio della rete wireless territoriale, garantendo all'interno delle aree coperte l'accesso al servizio on line per i servizi pubblici.

Completare la realizzazione del progetto CABLA per favorire l'utilizzo di connettività a banda larga sulla infrastruttura in fibra ottica già esistente, messa a disposizione da Telecom Italia, da parte delle amministrazioni pubbliche locali (Comuni e ospedali), interessando le ultime 4 aree comunali.

Mettere a regime la connettività delle strutture per la Pubblica amministrazione locale nella città di Trento mediante la rete in fibra ottica, attraverso il collegamento di una ulteriore parte di strutture provinciali, dell'azienda sanitaria, dell'università e dei centri di ricerca.

Istruzione e formazione

Prosequire nell'attuazione delle attività e degli interventi previsti nell'Accordo di programma con l'Università degli studi di Trento, finalizzati a:

- *rafforzare l'offerta formativa;*
- *accrescere l'internazionalizzazione dell'Ateneo (in particolare le azioni per favorire la mobilità degli studenti soprattutto provenienti da paesi in via di sviluppo ed emergenti);*
- *sostenere attività di ricerca;*
- *costituire un Centro di ricerca nel settore non profit e dell'imprenditorialità sociale.*

Dare attuazione alla riforma del sistema scolastico e formativo provinciale prevista dalla legge provinciale n. 5 del 2006, con:

- *la progressiva adozione degli strumenti regolamentari ed amministrativi, relativi a: Piano provinciale per il sistema educativo, contabilità, parità scolastica e formativa, Consiglio del sistema educativo provinciale, Iprase, diritto allo studio, bisogni educativi speciali, integrazione degli alunni stranieri, Consiglio dell'istituzione, fondo qualità.*

Prosequire negli investimenti per il miglioramento delle infrastrutture scolastiche, dando attuazione agli interventi già programmati e al "patto per la sicurezza", cofinanziato dallo Stato, destinato prioritariamente all'innalzamento del livello di sicurezza degli edifici scolastici.

Potenziare il sistema informativo della scuola trentina per il miglioramento delle fonti informative e dei servizi applicativi a supporto dell'attività amministrativa di tutti i soggetti afferenti al sistema. In particolare attraverso:

- *la costituzione di un sistema integrato per la gestione del personale;*
- *l'integrazione della gestione del personale ATA nel sistema informativo;*
- *l'integrazione con il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e della formazione professionale di base;*
- *l'implementazione del registro elettronico;*
- *il potenziamento degli attuali servizi di comunicazione sul portale Vivoscuola ed attivazione di nuovi servizi web;*
- *il miglioramento della connettività e sicurezza delle singole scuole;*
- *l'incremento della dotazione di attrezzature.*

Sostenere la qualificazione del sistema scolastico provinciale attraverso il fondo per il miglioramento della qualità della scuola, quale strumento strategico per l'ampliamento dell'offerta formativa, nonché dei servizi a supporto ed integrazione dell'attività didattica ed educativa.

In particolare il fondo contribuirà a promuovere l'internazionalizzazione della scuola trentina attraverso la sperimentazione dell'insegnamento plurilingue e i gemellaggi con scuole straniere.

Sviluppare, sostenere e monitorare la sperimentazione di iniziative di alta formazione professionale realizzata dalle istituzioni scolastiche e formative in una logica di sistema, attraverso la costituenda Agenzia per l'alta formazione.

Prosequire e rafforzare l'attività di formazione degli operatori dell'istruzione e formazione anche attraverso modalità innovative ed attivare procedure di monitoraggio sulle iniziative di formazione realizzate direttamente dalle istituzioni scolastiche e formative.

Prosequire e ampliare la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative, sviluppando in termini sistematici una modalità complessiva di valutazione esterna, con il coinvolgimento del Comitato di valutazione e dell'IPRASE.

Estendere gradualmente l'insegnamento sperimentale delle lingue straniere: per la scuola dell'infanzia di una lingua e per la scuola primaria di due lingue, delle quali una il tedesco, e promuovere progetti specifici per la formazione del personale insegnante coinvolto.

Promuovere e sviluppare, nella logica della formazione permanente, gli interventi di formazione rivolti alla popolazione adulta, anche tenendo conto delle previsioni della legge provinciale n. 5/2006, in particolare per quanto riguarda l'alfabetizzazione digitale e linguistica.

Proseguire il progetto per l'uso delle nuove tecnologie a sostegno della didattica attraverso:

- *l'attuazione del progetto di professionalizzazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie ICT (circa 400 docenti);*
- *la promozione ed il monitoraggio della realizzazione in ogni istituzione scolastica di un piano di formazione sulle ICT destinato ai docenti;*
- *la prosecuzione delle sperimentazioni di apprendimento mediante l'uso delle lavagne interattive;*
- *ulteriore fornitura alle istituzioni scolastiche di almeno 150 lavagne interattive.*

Contribuire, attraverso l'attuazione del Programma Operativo Obiettivo 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013, all'azione di sviluppo del capitale umano attraverso:

- *la collaborazione alle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro;*
- *l'aumento della partecipazione alla opportunità di life long learning;*
- *la creazione di reti per la promozione della ricerca e innovazione.*

Asse 2

Competitività

All'obiettivo della competitività appartengono le misure necessarie per accelerare il tasso di innovazione nel tessuto produttivo locale, attraverso non più solo i tradizionali incentivi ma nuove forme di cooperazione territoriale, internazionalizzazione e integrazione con i territori esterni.

Le politiche per la domanda aggregata devono puntare su due componenti esogene di domanda, entrambe con elevato impatto sull'economia locale: la spesa di investimento pubblico e la domanda espressa dai turisti. Una maggiore efficienza dell'investimento pubblico in termini di effetti sul prodotto provinciale può aiutare a mantenere più alta la base impositiva e a calmierare l'effetto di riduzione della quota dei trasferimenti.

Le politiche relative al sostegno della domanda turistica puntano a mantenere tendenzialmente stabile la domanda turistica in termini di presenze (l'andamento stagionale delle presenze risentendo di fattori climatici incontrollabili), a migliorare la qualità della domanda, con un aumento della permanenza media, della spesa turistica pro capite, e a promuovere il turismo attraverso azioni di marketing territoriale.

Appare strategico il consolidamento dell'apporto delle esportazioni alla crescita del sistema locale. In tale ambito si punta a mantenere e rafforzare il trend di crescita che ha caratterizzato le esportazioni trentine dall'inizio del 1990 ad oggi ed a migliorare l'internazionalizzazione delle imprese attraverso la selezione programmata dei mercati di sbocco ed il rafforzamento degli strumenti che accompagnano le aziende sui mercati internazionali.

Gli obiettivi fondamentali sul piano della competitività del sistema produttivo dovrebbero essere:

- *l'innovazione, perseguita anche attraverso l'azione di Trentino sviluppo SpA;*
- *l'allargamento dell'utilizzo delle ICT, cui si pone attenzione soprattutto attraverso il Progetto e-society;*
- *la dinamica imprenditoriale, che si sviluppa grazie ad un'alta capacità esplorativa di nuove opportunità di sviluppo ed alla capacità di selezionare e sostenere le iniziative imprenditoriali di successo, favorendone la crescita;*
- *l'internazionalizzazione delle imprese, con un'azione di stimolo delle imprese e di accompagnamento nella realizzazione;*
- *i rapporti con il sistema finanziario, al fine di consentire alle imprese un più elevato profilo di rischio.*

Attenzione particolare viene rivolta al settore agricolo-forestale, per il quale è necessario mantenere e promuovere le produzioni di qualità dell'agricoltura e delle foreste all'interno di un sistema economico integrato, anche per il contributo che ne può derivare in termini di stabilità del territorio e di salvaguardia degli aspetti paesaggistico-ambientali.

La politica della domanda cercherà di promuovere:

- *a livello locale e nazionale l'impiego del legno nelle costruzioni;*
- *l'utilizzo del legno a fini energetici per produzioni di energia termica o di cogenerazione;*
- *una maggiore integrazione tra gestione forestale e promozione e fruizione turistica del territorio.*

Le politiche per il miglioramento dell'efficienza territoriale costituiscono un ambito di strategica importanza, dal quale dipendono due elementi cruciali per il territorio trentino:

l'accessibilità esterna, che significa efficienza del tessuto produttivo e territoriale, e dunque competitività, e la qualità del territorio e la sostenibilità del suo sviluppo, che significa benessere collettivo e attrattività territoriale. Si procederà ad un miglioramento della dotazione infrastrutturale, ma con grande cautela per quanto concerne l'uso di suolo e l'impatto ambientale. Si punterà sui trasporti pubblici su rotaia per collegare le principali direttrici vallive con l'asta dell'Adige. Continuerà il sostegno e la partecipazione alle attività per il tunnel del Brennero.

Turismo, commercio e fiere

- ✓ marchio del Trentino e card del territorio
- ✓ portale marketing territoriale
- ✓ studio di sistemi di mobilità alternativa nelle aree turistiche
- ✓ riqualificazione strutture turistiche
- ✓ rivitalizzazione commerciale dei centri storici

Internazionalizzazione

- ✓ definizione del “Piano strategico annuale per l’internazionalizzazione”
- ✓ cabina di regia interassessorile
- ✓ tavolo provinciale per l’internazionalizzazione

Cooperazione

- ✓ diffusione all’estero del modello cooperativo trentino

Sviluppo dell’impresa, dell’imprenditorialità e dell’innovazione

- ✓ assistenza ai territori e animazione territoriale
- ✓ maggiore selettività degli interventi
- ✓ progetti di ricerca industriale
- ✓ innovazione nelle imprese artigiane
- ✓ attivazione del “fondo per il sostegno all’innovazione”
- ✓ promozione del distretto del porfido e delle pietre trentine

COMPETITIVÀ

PRIORITÀ 2008

Mobilità

- ✓ coinvolgimento per la progettazione del tunnel ferroviario del Brennero
- ✓ progetto Metroland
- ✓ potenziamento Trento-Malè
- ✓ linea ferroviaria della Valsugana come metropolitana di superficie

Investimento pubblico

- ✓ nuovo carcere, polo giudiziario, nuove caserme
- ✓ corridoio europeo del Brennero

Agricoltura e foreste

- ✓ attuazione del Piano di sviluppo rurale
- ✓ riconoscimento delle produzioni agricole di nicchia
- ✓ rafforzamento del legame agricoltura – territorio – turismo
- ✓ aiuti ai giovani agricoltori

Società dell’informazione *e-society*

- ✓ rafforzamento dell’e-government
- ✓ diffusione dell’e-procurement
- ✓ rafforzamento del SIAT
- ✓ Smart Card nei trasporti
- ✓ eHealth
- ✓ cartella sociale informatizzata
- ✓ valorizzazione del ruolo di Informatica trentina

Investimento pubblico

Proseguire nella razionalizzazione delle sedi delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, come previsto dall'Intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Provincia, con la costruzione del nuovo carcere, del polo giudiziario e delle nuove caserme, attraverso in particolare:

- *la prosecuzione dei lavori di costruzione del carcere, delle residenze della polizia penitenziaria e dell'area per il centro ludico-sportivo;*
- *l'inizio della progettazione esecutiva delle nuove caserme;*
- *la conclusione della progettazione esecutiva del polo giudiziario.*

Promuovere la partecipazione della Provincia nel governo dell'asse del Corridoio multifunzionale europeo n. 1 del Brennero (tra Monaco di Baviera e Verona), anche attraverso la costituzione, tra i livelli di governo interessati (nazionale, regionale e comunitario), di un'Autorità di Corridoio.

Aggiornare il piano delle opere comunali di rilevanza provinciale, sulla base dei criteri stabiliti d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

Turismo, commercio e fiere

Valorizzare i progetti di integrazione tra turismo e agricoltura attraverso:

- *l'attuazione del progetto per la promo-commercializzazione dei prodotti trentini presentato dalla Federazione trentina della cooperazione nell'ambito di TxT (Trentini per il Trentino);*
- *la valorizzazione dei marchi di prodotto e delle strade dei vini e dei sapori.*

Rafforzare la diffusione del marchio del Trentino come elemento di distintività territoriale e, quindi, di competitività attraverso:

- *l'attivazione di uno "sportello" per la diffusione del marchio ed il controllo sul suo utilizzo;*
- *la risoluzione dei problemi legati all'utilizzo del marchio sui prodotti agro-alimentari;*
- *la conseguente revisione degli indirizzi e dei criteri per l'utilizzo del marchio territoriale.*

Sviluppare un sistema di card turistiche di territorio con l'obiettivo di definire le soluzioni tecnologiche ed i possibili assetti organizzativi per la realizzazione di una "Trentino card".

Completare la riforma del sistema della promozione turistica, in particolare favorendo il rafforzamento degli ambiti attraverso processi di aggregazione/accorpamento.

Innovare l'organizzazione e la piattaforma tecnologica sottostante al portale per il marketing territoriale del Trentino, valorizzando tanto la funzione informativa quanto quella di commercializzazione.

Prosequire negli investimenti per la realizzazione del polo fieristico-congressuale di rango internazionale di Riva del Garda.

Promuovere i sistemi di mobilità alternativa nelle aree a destinazione turistica del Trentino, già individuate dalla proposta di piano della mobilità, ed effettuare studi ed approfondimenti, in sinergia con le comunità locali, anche per altre zone turistiche.

In particolare attivare le procedure realizzative del collegamento di viabilità alternativa Pinzolo-Campiglio.

Promuovere la qualificazione delle presenze turistiche attraverso:

- *la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo di prodotti turistici per specifici target di mercato;*
- *l'orientamento delle politiche promozionali di ambito verso le priorità definite per la marca "Trentino".*

Definire un modello applicativo del tributo provinciale sul turismo, attraverso la definizione, effettuati i necessari ulteriori approfondimenti statistici ed economici e ricercando il più ampio consenso delle categorie economiche, di una disciplina attuativa da applicare a partire dal 2009.

Individuare strumenti innovativi per la rivitalizzazione della funzione commerciale dei principali centri storici del Trentino e rafforzare le politiche attive a favore del commercio periferico e di montagna attraverso la predisposizione di un apposito disegno di legge.

Internazionalizzazione

Mettere in rete gli enti e i soggetti che si occupano di internazionalizzazione e consolidare le modalità comuni per la programmazione degli interventi, attraverso:

- *la definizione e l'attuazione del primo Piano annuale per l'internazionalizzazione del Trentino;*
- *la valorizzazione del Tavolo provinciale per l'internazionalizzazione;*
- *la definizione, da parte della Cabina di regia interassessorile, delle linee di indirizzo delle attività internazionali e di promozione dell'internazionalizzazione del sistema provinciale.*

Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese trentine in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento, avvalendosi dello sportello per l'internazionalizzazione SPRINT e tenuto conto delle indicazioni emergenti dal Tavolo provinciale per l'internazionalizzazione, con l'obiettivo di:

- *aumentare il numero delle imprese che operano stabilmente sui mercati internazionali attraverso esportazioni e investimenti diretti esteri;*
- *ampliare la proiezione internazionale delle imprese locali;*
- *rafforzare la cooperazione tra soggetti economici nello sviluppo di iniziative all'estero.*

Prosequire, fino all'anno 2010, l'azione di collaborazione e supporto al Centro OCSE LEED di Trento, che svolge attività di formazione ed assistenza per la promozione delle capacità di autogoverno locale nei paesi dell'Europa centrale, orientale e sud-orientale.

Proseguire nella realizzazione del progetto di cooperazione euroregionale tra Trentino, Alto Adige e Tirolo, attraverso:

- *il rafforzamento dei rapporti istituzionali previsti dall'intesa siglata dai tre governi dell'Euregio;*
- *la partecipazione al Comitato direttivo e all'attività delle quattro commissioni di lavoro di Arge Alp;*
- *la partecipazione alla Comunità d'azione per la ferrovia del Brennero (CAB);*
- *la presenza a Bruxelles dell'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea, nel quadro della collaborazione euroregionale con Bolzano e Innsbruck.*

Promuovere la partecipazione della Provincia ai progetti europei per far entrare a pieno titolo il sistema trentino in Europa, concentrandosi prioritariamente sulle tematiche della montagna, della società della conoscenza, del “distretto energia/ambiente” e dell'internazionalizzazione, attraverso la promozione di proposte progettuali in tali tematiche, individuate a livello europeo, che abbiano una diretta ricaduta sul territorio provinciale.

Promuovere, con l'attuazione del Programma Operativo Obiettivo 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013, la transnazionalità e l'interregionalità al fine di favorire la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

Cooperazione

Valorizzare il modello cooperativo trentino, promuovendone la diffusione a livello internazionale attraverso:

- *l'instaurazione di rapporti di collaborazione con partner stranieri per l'istituendo Centro di documentazione sulla cooperazione;*
- *la realizzazione di progetti specifici per promuovere l'internazionalizzazione del movimento cooperativo in area europea ed extra europea (comunità trentine in America Latina e realtà cooperative dell'Est Europa) e l'attivazione di scambi studenteschi con istituti scolastici austriaci.*

Società dell'informazione - Progetto e-society

Rafforzare l'uso delle ICT nella Pubblica Amministrazione (e-government), in particolare attraverso:

- *lo sviluppo dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa tra enti (progetto ICAR), con la sperimentazione dell'infrastruttura di cooperazione applicativa e i primi accordi di servizio dei moduli applicativi;*
- *la realizzazione del portale istituzionale per gli enti locali;*
- *l'attivazione del centro servizi territoriale del Trentino, da realizzare su iniziativa del Consorzio dei Comuni Trentini, per garantire il supporto tecnologico, organizzativo e gestionale agli enti di piccole e medie dimensioni;*
- *la prosecuzione della sperimentazione del progetto di voto elettronico (ProVotE), con l'introduzione su larga scala delle nuove procedure in occasione delle elezioni provinciali del 2008;*
- *la valutazione della possibile estensione dello sportello unico per le attività produttive (SPO.T), già operante nei comuni con più di 5.000 abitanti, anche alle comunità di valle;*
- *l'avvio della concreta attuazione del progetto di protocollo federato e di gestione dei flussi documentali della Pubblica amministrazione trentina (progetto PI-TRE);*

- *l'avvio operativo di un Centro di competenza sull'open source e del Laboratorio di Interoperabilità ed e-government (Legolab,) quale supporto ad iniziative di formazione, progetti di ricerca e azioni di mercato nell'ambito dell'e-government.*

Rafforzare la diffusione dell'e-procurement, con il ricorso vincolante alla Centrale Acquisti per le strutture della Provincia e la progressiva estensione dell'uso di tale strumento anche agli enti funzionali e Comuni, promuovendo:

- *la formazione del personale interessato agli approvvigionamenti pubblici;*
- *la sensibilizzazione delle imprese che operano sul mercato locale;*
- *la partecipazione alle iniziative nazionali relative alla costituzione del sistema a rete tra le Centrali d'acquisto*
- *la realizzazione del Progetto ESPERTO (e-learning per lo sviluppo dell'e-procurement del Trentino).*

Completare il progetto per l'introduzione della SMART CARD nel settore dei trasporti pubblici (progetto MITT, Mobilità Integrata Trasporti Trentino), con:

- *la progressiva estensione a tutti gli utilizzatori;*
- *la diffusione della carta elettronica a scalare come strumento generalizzato per l'uso dei mezzi pubblici.*

Consolidare l'adozione di tecnologie ICT per il sistema informativo socio-assistenziale, attraverso:

- *lo sviluppo dell'architettura di riferimento e l'acquisizione delle relative tecnologie;*
- *la diffusione della cartella sociale informatizzata;*
- *l'utilizzo degli applicativi per la gestione dell'offerta dei servizi e l'integrazione con le strutture esterne.*

Sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione

Promuovere il nuovo ruolo di Trentino Sviluppo SpA, incentrato sul supporto operativo alle esigenze di sviluppo locale del territorio, al fine di sviluppare nuove iniziative imprenditoriali particolarmente ad alto contenuto tecnologico ed innovativo e veicolare al mercato i risultati delle attività di ricerca finanziate dalla Provincia, con particolare riferimento a:

- *creazione e ricerca di nuova imprenditorialità;*
- *assistenza all'innovazione di processo e di prodotto, inclusa la gestione del "fondo brevetti" previsto dalla legge provinciale di riforma del sistema della ricerca e dell'innovazione;*
- *assistenza ai territori e animazione territoriale.*

Prosequire le iniziative delineate da Trentino Sviluppo SpA relative agli incubatori di imprese, alle partecipazioni industriali, alla ricerca di attività sostitutive ed all'apprestamento di aree industriali, secondo le previsioni del nuovo piano di interventi 2008-2010.

Prosequire nel sostegno all'attività di ricerca e innovazione delle imprese, adeguando i relativi criteri di intervento alla nuova disciplina comunitaria in materia di ricerca industriale e tenendo conto delle priorità del Programma pluriennale della ricerca della Provincia.

Attuare la normativa provinciale sugli organismi di garanzia, prevista dalla legge finanziaria per il 2007, in modo compatibile con la normativa comunitaria, attraverso una puntuale definizione dell'elemento di aiuto sotteso all'operazione di garanzia sulla base di un sistema di rating.

Completare l'attuazione della normativa sui servizi alle imprese, come riformata dalla legge finanziaria per il 2007, con innovazioni tese a semplificare procedure, a parificare le PMI nell'accesso ai servizi e a migliorare l'efficienza nella gestione delle pratiche, anche attraverso processi di esternalizzazione.

Sostenere l'innovazione nelle imprese artigiane attraverso il Centro europeo di impresa e di innovazione del Trentino, con l'obiettivo di creare una nuova cultura di impresa e di sensibilizzare le imprese a soluzioni gestionali rispettose dell'ambiente.

Promuovere la nascita del "Distretto del porfido", previsto dalla LP n. 7/2006 in materia di disciplina dell'attività di cava, attraverso:

- *l'attivazione dell'organismo di coordinamento del distretto e la definizione del programma di sviluppo del distretto;*
- *l'individuazione del soggetto idoneo a supporto del coordinamento del distretto;*
- *l'avvio di iniziative di promozione.*

Dare attuazione alla normativa di gestione dei fondi rischi, costituiti presso i Confidi, per il riequilibrio finanziario ed il rilancio produttivo delle piccole e medie imprese del Trentino, contestualmente all'approvazione del nuovo regime da parte della Commissione europea.

Alleggerire il carico fiscale delle imprese attraverso la riduzione dell'IRAP in misura differenziata, favorendo l'incremento della produzione e dell'occupazione.

Approvare una disciplina degli interventi compensativi del TFR, per un parziale ristoro del costo dei finanziamenti assunti dalle imprese in conseguenza del conferimento di quote di TFR a forme pensionistiche complementari.

Attivare il nuovo fondo denominato "Fondo per il sostegno all'innovazione", al fine di promuovere la diffusione di iniziative imprenditoriali nei settori innovativi o ad alta tecnologia attraverso la concessione di contributi a soggetti che intendono avviare una nuova impresa sul territorio provinciale.

Avvviare l'attuazione del Programma Operativo 2007-2013 Obiettivo 2 FESR, con la pubblicazione dei primi bandi, al fine di attivare gli interventi volti a sostenere la competitività del sistema economico trentino, attraverso la promozione ed il rafforzamento di settori chiave quali:

- *l'imprenditorialità e l'aggregazione d'impresa attraverso reti e filiere e il ricambio generazionale; l'energia e la sostenibilità ambientale;*
- *le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- *la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale.*

Favorire, attraverso l'attuazione del Programma Operativo Obiettivo 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013, l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti socio-economici attraverso:

- *lo sviluppo di sistemi di formazione continua e il sostegno dell'adattabilità dei lavoratori;*
- *interventi volti a una migliore organizzazione e qualità del lavoro;*
- *servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti per promuovere la competitività e imprenditorialità.*

Agricoltura e foreste

Proseguire, nell'ambito del nuovo Piano di sviluppo rurale, gli interventi a sostegno del reddito agricolo in aree marginali, al fine di privilegiare le aziende zootecniche più strettamente legate al territorio.

Proseguire l'azione di riconoscimento delle produzioni agricole di nicchia, tendendo ad un allargamento dei prodotti tipici riconosciuti e alla loro valorizzazione commerciale.

Rafforzare il legame agricoltura–territorio–turismo attraverso la promozione delle principali filiere agricole nelle località turistiche, proseguendo ed ampliando l'iniziativa denominata “AgriCulture”, in collaborazione con Trentino SpA.

Dare attuazione al nuovo Piano di sviluppo rurale (2007/2013) attraverso la definizione dei criteri per l'applicazione delle misure e l'apertura dei bandi, privilegiando, in particolare, le misure finalizzate a:

- *compensare gli svantaggi di tipo territoriale ed ambientale;*
- *sostenere le attività tradizionali di gestione del patrimonio forestale ed agricolo;*
- *favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il potenziamento delle imprese agricole e delle strutture di trasformazione dei prodotti.*

Garantire continuità, efficacia ed efficienza negli interventi di gestione pianificata, cura e valorizzazione delle foreste e del territorio, in particolare attraverso:

- *il sostegno alla selvicoltura di montagna e alle produzioni legnose delle foreste;*
- *la promozione dell'utilizzo del legno trentino;*
- *il potenziamento delle forme di supporto tecnico amministrativo, strumentale e di conoscenze nei confronti dei proprietari forestali, pubblici e privati.*

Promuovere e sostenere forme di associazionismo tra proprietari forestali e tra questi ed il sistema delle imprese, attraverso la consulenza tecnico-amministrativa alle associazioni esistenti e la realizzazione di incontri tecnico/promozionali.

Prosequire nel programma di adeguamento alla normativa igienico-sanitaria delle strutture delle malghe.

Prosequire la lotta agli "scopazzi" del melo, continuando nell'attuazione del piano di interventi obbligatori, che prevede l'estirpazione delle piante infette.

Mobilità

Garantire il coinvolgimento della Provincia nella progettazione e costruzione del tunnel ferroviario del Brennero e del tratto Verona-Fortezza, attraverso l'apposita società partecipata dalla Provincia (TFB SpA) con:

- *la valutazione, per quanto di competenza, del progetto preliminare per il quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Brennero per i tratti in territorio trentino.*

Promuovere la cooperazione strategica a livello interprovinciale per progetti congiunti di miglioramento dei servizi logistici e di trasporto (stradale, autostradale, ferroviario, aereo) attraverso una verifica per la costituzione di una società concessionaria per la tratta ferroviaria Verona-Monaco.

Procedere, in accordo con lo Stato e con il soggetto proprietario dell'infrastruttura ferroviaria, alla realizzazione degli interventi previsti dall'Intesa istituzionale di programma tra la Provincia e lo Stato relativi:

- *all'acquisto di 4 nuovi locomotori per il potenziamento del trasporto merci sulla ferrovia della Valsugana;*
- *alla realizzazione di barriere antirumore lungo la ferrovia del Brennero, sulla base delle priorità individuate nello studio generale predisposto dall'APPA.*

Provvedere al potenziamento della ferrovia Trento–Malè, attraverso:

- *la prosecuzione dell'abbassamento in trincea a Lavis;*
- *la costruzione della nuova stazione interrata di Lavis;*
- *la costruzione di un nuovo centro intermodale gomma/ferrovia a Lavis;*
- *la verifica della fattibilità del prolungamento verso Fucine.*

Prosequire gli interventi di riqualificazione della linea della Valsugana, integrandola con il progetto "Metroland" e con il nuovo passante ferroviario di Trento.

Proseguire nell'attuazione degli interventi programmati nel Piano degli investimenti per la viabilità con alcuni nuovi interventi per risolvere punti di congestione sulle principali direttrici di traffico.

Proseguire nell'attuazione del progetto per la messa a norma dell'aeroporto "G. Caproni" di Trento, attraverso la realizzazione delle fasce di sicurezza per la pista esistente.

Asse 3

Solidarietà e lavoro

All'obiettivo della solidarietà e del lavoro appartengono le misure (e le riforme) dello stato sociale, finalizzate alla realizzazione di un sistema di ammortizzatori sociali oggi indispensabili di fronte alle trasformazioni del mercato del lavoro ed alla transizione verso la "società dell'informazione".

Gli ambiti in cui si articola l'asse "solidarietà e lavoro" sono relativi al lavoro, al rafforzamento della coesione sociale ed alla promozione dei diritti di cittadinanza.

*Le politiche del **lavoro** puntano sul potenziamento, anche attraverso una loro specializzazione, delle istituzioni, pubbliche e private, tese a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Particolare attenzione sarà posta nel favorire un corretto incontro tra domanda e offerta di lavoro. Una seconda priorità è data da una maggiore attenzione ai problemi previdenziali dei lavoratori, per favorire una piena attuazione della legge regionale n. 1 del 2005 e l'allargamento dell'attuale sistema di previdenza integrativa al maggior numero possibile di cittadini. Infine, le politiche del lavoro ricercano una razionalizzazione dei diversi ammortizzatori sociali istituiti nei decenni scorsi, sia a livello nazionale, sia regionale.*

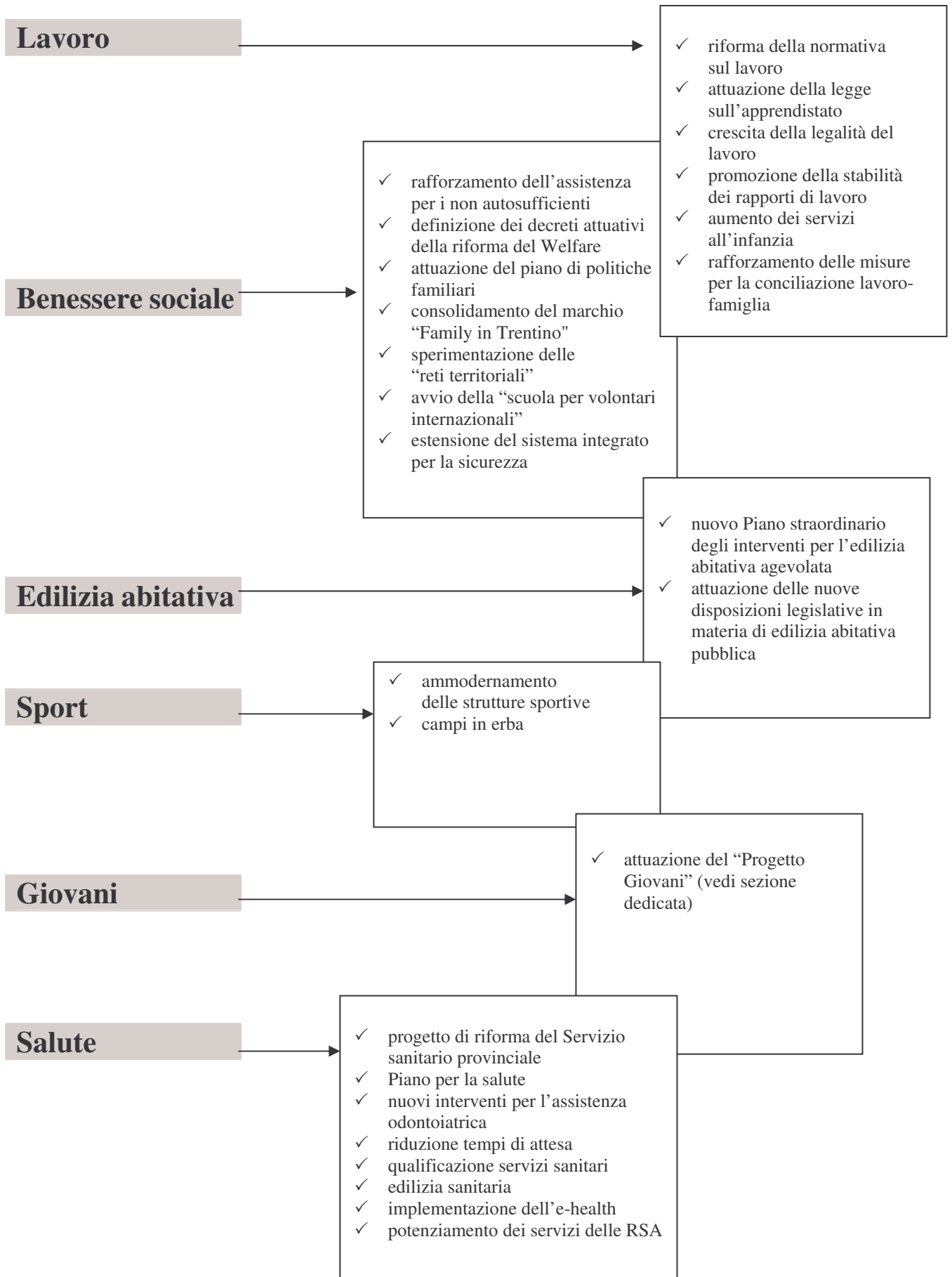
*Le politiche per il **benessere sociale** (coesione sociale e diritti di cittadinanza) sono mirate ad accrescere il benessere sociale, favorire la salute e la qualità della vita, aiutare i giovani. Traguardo molto rilevante è stata l'approvazione della nuova legge sulle politiche sociali nella provincia di Trento (LP n. 13 del 2007), il cui impianto si basa sulla sussidiarietà, i nuovi interventi socio-assistenziali e l'integrazione delle politiche. Importante è anche l'aggiornamento del Piano Famiglia, decisa nel maggio 2007, che punta sulle politiche tariffarie ed il valore dei figli, la conciliazione famiglia-lavoro, la formazione alla genitorialità e il "distretto" delle opportunità a sostegno della famiglia.*

*Per l'**edilizia abitativa** si procederà alla stesura di un nuovo Piano straordinario degli interventi per l'edilizia agevolata e all'attuazione delle nuove disposizioni legislative in materia di edilizia abitativa pubblica.*

*Le politiche per la **salute**, perseguendo gli obiettivi strategici definiti dalle linee guida, individuano alcuni temi specifici di fondamentale importanza per la salute dei cittadini, che troveranno a breve definizione nel Piano per la salute. È attualmente in discussione in Consiglio provinciale una riforma della legge istitutiva dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.*

*Per i **giovani**, risorsa non ancora pienamente valorizzata della collettività provinciale, l'obiettivo è quello di facilitare il processo di transizione ai ruoli adulti nell'ottica della piena promozione dei diritti di cittadinanza. È stato istituito un "fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani". Inoltre per loro si punta a creare occasioni di reale partecipazione alla vita associativa, ed in particolare nella gestione di servizi di interesse collettivo, e a quella politica, con l'istituzione di organismi pubblici composti da giovani. Un apposito "progetto" trasversale è previsto per le nuove generazioni.*

PRIORITÀ 2008



Lavoro

Avvviare il percorso di riforma della normativa sul lavoro e promuovere azioni innovative di politica del lavoro, orientando l'attuale sistema organizzativo al perseguimento degli obiettivi e delle linee d'azione definite dal progetto di riforma.

Prosequire il sostegno allo sviluppo del nuovo apprendistato quale strumento per favorire l'occupazione e la formazione al lavoro dei giovani, attraverso:

- *la regolamentazione dei profili e dei percorsi formativi;*
- *l'offerta formativa pubblica per l'apprendimento.*

Adeguaire gli interventi di politica del lavoro, anche alla luce della nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, in funzione del perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *lo sviluppo del lavoro a tempo parziale;*
- *l'aumento dell'occupazione della forza lavoro anziana, anche nell'ambito di settori e aree non tradizionali di impiego;*
- *l'inserimento lavorativo della categorie deboli del mercato del lavoro e sviluppo di comportamenti aziendali virtuosi a favore di tali categorie;*
- *la formazione e l'occupazione dei giovani;*
- *la creazione di posti di lavoro con orari che si conciliano con le esigenze della vita familiare;*
- *la facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, anche attraverso i servizi rivolti alle imprese e la ricerca di raccordi tra iniziative pubbliche e quelle private.*

Promuovere la crescita della legalità del lavoro attraverso la realizzazione di nuove iniziative volte a favorire la responsabilizzazione dei datori di lavoro e la trasparenza e la correttezza dei rapporti di lavoro.

Promuovere la stabilità della condizione lavorativa, attraverso l'attivazione di iniziative volte a favorire la riduzione dei periodi di disoccupazione e l'incentivazione al ricorso al contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Favorire la continuità della contribuzione previdenziale dei lavoratori discontinui e di quelli occupati a tempo parziale attraverso l'attivazione di iniziative di promozione della conoscenza delle opportunità offerte dalla legge regionale n. 1/2005.

Prosequire nell'attività di monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale anche mediante ricorso all'«Unità di crisi» prevista dal Protocollo d'intesa con le parti sociali del 13 febbraio 2003.

Promuovere, con l'attuazione del Programma Operativo Obiettivo 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013, l'occupabilità, attraverso:

- *l'aumento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;*

- *politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'attivazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio d'impresa;*
- *il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e la riduzione delle disparità di genere.*

Benessere sociale

Predisporre i regolamenti attuativi della legge provinciale di riforma del welfare (LP 13/2007), in connessione con la riforma istituzionale, relativi a:

- *prestito sull'onore;*
- *anticipazione dell'assegno di mantenimento;*
- *definizione del modello di punti di ascolto per il cittadino;*
- *strumenti per la conciliazione famiglia-lavoro, con l'adozione dello standard internazionale "Audit work & family".*

Potenziare le politiche sociali attraverso il fondo socio-assistenziale, con particolare attenzione a:

- *messa a regime di nuove strutture di accoglienza, prevalentemente per anziani;*
- *monitoraggio dei servizi innovativi istituiti nel corso del 2007, quali l'alloggio domotizzato e i nuclei territoriali per utenti disabili;*
- *revisione del servizio di "call center", da trasformare in "contact center", con lo scopo di gestire a distanza le situazioni di emergenza degli anziani e dei disabili.*

Attuare il piano degli interventi per la famiglia, attraverso:

- *la realizzazione del "distretto della famiglia";*
- *l'attivazione del fondo per la famiglia;*
- *il consolidamento del marchio "Family in Trentino", per estendere la diffusione e il riconoscimento di interventi e iniziative a favore delle famiglie, che prevede la realizzazione, d'intesa con le associazioni familiari, di alcuni itinerari tematici sul territorio, l'elaborazione di nuovi disciplinari sulla mobilità pubblica e sulle piste ciclabili, l'interazione con il progetto "Audit word & family";*
- *l'estensione dei servizi per la prima infanzia e il contenimento delle rette per gli asili nido.*

Definire con le parti sociali le linee per le politiche per l'integrazione sociale degli stranieri e la convivenza culturale, tenendo conto delle evoluzioni in corso nel quadro normativo nazionale, attraverso il potenziamento dei servizi erogati dal Cinformi sul territorio provinciale a favore della popolazione straniera.

Promuovere le pari opportunità, attraverso azioni volte, in particolare, a:

- *consolidare il coordinamento e l'offerta dei servizi per le pari opportunità nell'ambito del "Centro risorse pari opportunità";*
- *rafforzare gli strumenti di conoscenza trasversale della situazione delle pari opportunità e di relativa diffusione, attraverso l'Osservatorio provinciale per le pari opportunità e il Centro documentazione pari opportunità;*
- *potenziare il collegamento e la sinergia tra le competenze provinciali sul tema trasversale delle pari opportunità.*

Costituire ed avviare l'attività della scuola di formazione permanente per gli operatori del volontariato, finalizzata a supportare le attività di solidarietà internazionale.

Contribuire, con l'attuazione del Programma Operativo Obiettivo 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013, a promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sviluppo di percorsi per l'integrazione e la reintegrazione dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro al fine di combattere la loro potenziale discriminazione.

Proseguire nella promozione del sistema integrato per la sicurezza nonché nell'attuazione della riorganizzazione intercomunale del servizio di polizia locale con:

- *la progressiva estensione a tutti gli ambiti del territorio provinciale;*
- *il graduale potenziamento del servizio notturno di controllo del territorio.*

Edilizia abitativa

Adottare un nuovo Piano straordinario degli interventi per l'edilizia abitativa agevolata per l'anno 2008, con particolare attenzione ai bisogni espressi dalle giovani coppie.

Promuovere, attraverso ITEA SpA, la realizzazione del piano straordinario decennale di 9000 alloggi di edilizia pubblica (3000 nuovi, 3000 di risulta, 3000 a canone moderato), anche sperimentando soluzioni costruttive sostenibili promosse dal "Distretto energia-ambiente" e forme di coinvolgimento dei soggetti del "Distretto dell'economia solidale", previsto dalla riforma del welfare.

Promuovere la revisione dell'attuale sistema ICEF per il calcolo del canone di affitto per gli alloggi di edilizia pubblica.

Sport

Completare il progetto di ammodernamento delle strutture destinate alla disciplina del calcio con la realizzazione di campi in erba sintetica.

Giovani

Approvare il Progetto "Giovani", previsto dal PSP per la XIII legislatura, ed avviarne l'attuazione (si veda, al riguardo, la sezione "I progetti").

Salute

Portare a compimento il progetto di riforma del Servizio sanitario provinciale, con l'approvazione del disegno di legge definito sulla base delle linee programmatiche per la salute.

Definire il Piano per la salute dei cittadini, attivando le nuove forme di partecipazione delle istituzioni locali e delle professioni sanitarie previste dalla LP 12 del 2005.

Promuovere la salute e prevenire le malattie, in particolare attraverso la realizzazione:

- *del programma triennale di promozione della salute “Vivere meglio, vivere di più”, orientato a contrastare le principali malattie croniche;*
- *della prosecuzione delle campagne di comunicazione e marketing sociale in tema di prevenzione infortuni sul lavoro, vaccinazione in età pediatrica, consumo giovanile di alcolici e dell’attivazione di una campagna per la promozione del movimento fisico e della vita salubre in città;*
- *del “Piano provinciale di prevenzione attiva 2007-2008”, elaborato a seguito dell’Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome del 23 marzo 2005, e in sintonia con il Piano Nazionale di Prevenzione 2006-2008.*

Ridurre i tempi e le liste di attesa per le prestazioni specialistiche come previsto dal “Piano provinciale per il contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008”, proseguendo con l’aggiornamento dell’elenco delle prestazioni e con il monitoraggio dell’attuazione del Piano.

Migliorare e qualificare i servizi sanitari, anche al fine di ridurre la mobilità sanitaria passiva, attraverso:

- *il potenziamento dei servizi di urgenza-emergenza;*
- *il potenziamento dell’attività dei Consultori per il singolo, la coppia e la famiglia, nell’ambito di un unico modello organizzativo rivolto anche alle famiglie degli immigrati;*
- *l’incremento della produttività delle Unità operative, in special modo quelle di ortopedia – traumatologia;*
- *la verifica dell’attuazione del protocollo di intesa inerente l’assistenza territoriale e ospedaliera del Distretto Bassa Valsugana e Tesino.*

Qualificare le strutture sanitarie attraverso l’attuazione del piano degli investimenti per l’edilizia sanitaria per la XIII Legislatura, con:

- *la ristrutturazione dell’ospedale S. Chiara e la realizzazione del Nuovo Ospedale del Trentino, con l’elaborazione del documento preliminare alla progettazione e i lavori di approntamento dell’area per la realizzazione dello stesso;*
- *gli interventi di ristrutturazione-ampliamento degli ospedali di Rovereto, Cavalese, Borgo, Cles, Tione e Arco;*
- *la realizzazione degli interventi di adeguamento per l’autorizzazione e l’accreditamento delle strutture del sistema ospedaliero trentino.*

Prosequire nelle attività volte allo sviluppo del programma di “ricerca sanitaria finalizzata”, secondo quanto previsto dal relativo atto di indirizzo approvato dalla Giunta provinciale.

Sviluppare iniziative di e-health per il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini, in particolare attraverso il progetto “cartella clinica del cittadino”.

Proseguire il monitoraggio e provvedere all'eventuale aggiornamento del modello di finanziamento a tariffa delle RSA, introdotto nel gennaio 2006, tenuto conto delle agevolazioni fiscali previste dalla finanziaria provinciale con l'esenzione dall'IRAP delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, succedute alle IPAB nella gestione delle RSA, e degli obiettivi di qualificazione dei servizi offerti.

Riquilibrare e potenziare le RSA sul territorio provinciale per quanto riguarda sia i servizi offerti sia le infrastrutture, attraverso:

- *il completamento del Piano per l'edilizia socio-assistenziale con la previsione di ulteriori nuovi interventi, in particolare a Riva, Cadine e Strigno;*
- *la prosecuzione dei finanziamenti ai progetti di miglioramento dell'assistenza in RSA.*

Dare attuazione ai nuovi interventi in materia di assistenza odontoiatrica nonché alla nuova normativa in materia di assistenza odontoiatrica e ortodonzia a seguito del provvedimento legislativo in corso di esame presso il Consiglio provinciale.

Attivare il fondo per la non autosufficienza per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi di carattere socio-assistenziale per le persone non autosufficienti, disciplinati dalla legislazione provinciale e riferiti in particolare a:

- *assistenza domiciliare;*
- *servizi semiresidenziali e residenziali per le persone disabili;*
- *centri diurni per anziani;*
- *prestazioni assistenziali delle RSA;*
- *indennità di accompagnamento agli invalidi civili.*

Asse 4

Identità e Territorio

L'asse "identità e territorio" include le misure integrate di difesa e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico nonché dell'ambiente e del territorio.

Nel definire le politiche volte a rafforzare l'identità collettiva del Trentino, l'attenzione dovrà, innanzi tutto, essere orientata a tutelare la configurazione dell'ambiente naturale, ivi comprese le sue modificazioni derivate da attività agricole e silvo-pastorali, e la conservazione, laddove esse risultano ancora produttive e vive, delle antiche regole d'uso dei beni collettivi. La tutela delle radici storiche dell'identità trentina, infatti, costituisce una risorsa di carattere strategico per la competitività del territorio.

Un caso particolare di identità cui la Provincia ha dedicato specifica attenzione è quello delle minoranze linguistiche, una ricchezza da conservare e da preservare da ogni processo di assimilazione, perché resti una componente viva dell'identità complessiva.

La cultura e le politiche pubbliche ad essa connesse rivestono un ruolo particolarmente rilevante anche nella tutela e nella promozione in chiave propulsiva dell'identità locale. A questo proposito, e al fine di garantire nella popolazione provinciale lo sviluppo di consumi culturali di buon livello qualitativo, si ritiene opportuno agire su due grandi leve, anche attraverso l'attuazione della recente riforma del settore (LP n. 15 del 2007): a) la qualificazione dell'offerta pubblica di tipo istituzionale e b) il sostegno alla produzione culturale di associazioni ed enti culturali presenti sul territorio.

Il territorio e l'ambiente costituiscono componenti centrali dell'identità collettiva trentina, quasi una sorta di suo indispensabile supporto materiale. In più, l'uno e l'altro rappresentano disponibilità collettive cruciali sotto il profilo della qualità della vita e della competitività in ambito turistico.

Le politiche di sviluppo del territorio provinciale puntano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo di suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale; consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali; rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale; rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo; orientare le scelte programmatiche in campo territoriale sulle vocazioni di sviluppo e sulle opzioni espresse localmente.

Un momento particolarmente significativo di governo del territorio è il nuovo PUP e la connessa riforma urbanistica, ora all'esame del Consiglio provinciale per la definitiva approvazione.

*Una politica mirata alla **qualità ambientale** deve dispiegarsi attraverso:*

- la conoscenza dei fenomeni e delle dinamiche ambientali nonché dei fattori di pressione, sia a livello locale, sia in ragione delle interdipendenze e delle interazioni con i territori regionali e macroregionali circostanti;*
- la comunicazione attraverso un rafforzamento delle misure di informazione, di formazione e di educazione ambientale della cittadinanza e degli operatori settoriali;*

- *l'azione della Pubblica amministrazione diretta al raggiungimento di obiettivi definiti e armonizzati – soggetti a monitoraggio in itinere ed ex post –, anche orientando i comportamenti e gli stili di vita dei cittadini verso una consapevole responsabilizzazione sulle esigenze di salvaguardia ambientale.*

*La **politica per l'energia** costituisce fattore strategico per la gestione del territorio, ma anche per lo sviluppo. Essa punta al controllo della rete distributiva provinciale e del settore della produzione, oltre allo sviluppo di fonti rinnovabili e ad azioni indirizzate al risparmio energetico.*

*Per quanto riguarda le **risorse forestali, ambiente montano e sicurezza del territorio**, la priorità è la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e l'azione per la sicurezza del territorio. La seconda area di intervento si riferisce, più specificamente, alla conservazione della qualità del territorio, alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio come valore estetico e culturale di identità locale. La terza area, infine, riguarda la gestione delle risorse forestali e del territorio montano coerente con gli obiettivi di sviluppo socio-economico sostenibile.*

PRIORITÀ 2008

Cultura

- ✓ prima attuazione della riforma della cultura
- ✓ nuovo sistema informativo dei beni culturali
- ✓ sviluppo dei centri di documentazione di storia locale
- ✓ tutela delle minoranze
- ✓ nuovo Museo della scienza

Foreste e parchi

- ✓ monitoraggio applicazione del protocollo di Kyoto
- ✓ costituzione di una rete funzionale delle aree protette
- ✓ mantenimento di elevati livelli di biodiversità
- ✓ attuazione della riforma per il governo integrato del territorio forestale-montano

Ambiente

- ✓ attuazione del Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria
- ✓ miglioramento della qualità delle risorse idriche
- ✓ comunicazione, informazione e educazione ambientale
- ✓ promozione di forme di contabilità ambientale negli enti pubblici e di certificazione ambientale
- ✓ trasformazione degli impianti di irrigazione con la tipologia a goccia
- ✓ azioni per cambiamenti climatici

Urbanistica

- ✓ conclusione della revisione del Piano urbanistico provinciale e della legge urbanistica
- ✓ aggiornamento e potenziamento del Sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT)
- ✓ definizione criteri per il Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio

Sicurezza e tutela del territorio

- ✓ riforma della protezione civile
- ✓ messa in sicurezza di Trento e Borgo Valsugana
- ✓ attuazione del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti
- ✓ recupero ambientale dei siti inquinati

Energia

- ✓ governo effettivo delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche
- ✓ rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza
- ✓ studi ed interventi sulle tecnologie energetiche innovative
- ✓ promozione della mobilità a basso impatto ambientale
- ✓ sostegno al risparmio energetico e alla diffusione delle fonti rinnovabili

Cultura

Avvviare l'attuazione della riforma della cultura delineata dalla LP n. 15 del 2007, attraverso:

- *la predisposizione dei regolamenti relativi alla riorganizzazione del Centro culturale "S. Chiara" e dei musei provinciali (Buon Consiglio, MART, Usi e costumi della gente trentina, Scienze naturali nella nuova veste di Museo delle scienze) con la definizione dei relativi statuti;*
- *l'attivazione del forum per la promozione delle attività culturali della Provincia e dell'osservatorio delle attività culturali;*
- *la definizione dei contenuti e delle modalità attuative di alcuni accordi di programma sperimentali tra Provincia, comuni e associazioni culturali per la realizzazione di specifici progetti/eventi orientati a creare reti culturali a livello locale;*
- *l'individuazione di modalità sperimentali per avviare forme di coordinamento e collaborazione tra i soggetti che operano sul territorio provinciale nel settore cinematografico e degli audiovisivi.*

Prosequire nell'attuazione del progetto relativo alla realizzazione del "Museo delle scienze", sia per gli aspetti culturali, attraverso il Museo di scienze naturali, sia per quelli strutturali, attraverso l'intervento di Patrimonio SpA.

Predisporre la documentazione necessaria alla definizione degli elementi progettuali per la realizzazione del polo archivistico provinciale negli edifici delle ex Aziende agrarie.

Incentivare la creazione di forme di integrazione tra le strutture culturali esistenti e sviluppare ulteriormente il sistema informativo trentino della cultura, con particolare riferimento ai beni culturali, con l'obiettivo di costituire progressivamente un metamuseo virtuale, attraverso:

- *la prosecuzione dell'inserimento di opere nel catalogo bibliografico, nonché di pergamene e dati archivistici nei relativi data base accessibili tramite internet;*
- *la conclusione dello studio per la realizzazione di un nuovo sistema informativo dei beni culturali.*

Prosequire gli approfondimenti e le verifiche tecniche per la realizzazione del museo archeologico di Trento.

Sviluppare i centri di documentazione della storia locale, nell'ambito del "progetto memoria", attraverso la Fondazione Museo storico del Trentino, recentemente costituita.

Prosequire nella realizzazione del progetto "grande guerra", per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali legati alla Prima guerra mondiale, attraverso:

- *la prosecuzione dei già programmati restauri dei forti, in particolare del forte di Cadine;*
- *l'ultimazione del restauro del cannone Skoda 10.4;*
- *la prosecuzione della catalogazione dei reperti bellici.*

Promuovere la tutela delle radici storiche locali attraverso la schedatura e il riordino di archivi storici comunali, parrocchiali, di soggetti economici e di enti assistenziali.

Sostenere le istituzioni di tutela delle minoranze ladina, mochena e cimbra attraverso:

- *il finanziamento dei rispettivi istituti culturali, del piano della cultura ladina, del fondo per la tutela delle minoranze;*
- *l'avvio dell'elaborazione di un documento propedeutico al Testo unico delle norme provinciali a tutela delle minoranze linguistiche.*

Proseguire gli interventi di restauro degli edifici/manufatti espressivi dell'identità culturale, degli edifici monumentali e dei beni storico-artistici *e in particolare del Castello di S. Michele di Ossana, del Castello di Nomi e di Castel Thun.*

Proseguire nella realizzazione del nuovo museo delle Palafitte e del parco archeologico a Fiaavè attraverso *il completamento dell'allestimento del museo e l'avvio dei lavori al parco delle palafitte.*

Allestire, in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano e la Fondazione internazionale Manifesta, la rassegna di arte contemporanea Manifesta 7, mostra itinerante a livello europeo delle espressioni culturali dei giovani.

Organizzare la terza edizione del Festival dell'Economia, in collaborazione con il Comune di Trento e l'Università degli studi di Trento.

Foreste e parchi

Proseguire nelle azioni dirette al monitoraggio, alla valorizzazione e al controllo degli ecosistemi forestali e delle loro funzioni, con particolare riferimento all'assorbimento dell'anidride carbonica (protocollo di Kyoto) anche in relazione all'attuazione dell'inventario forestale a livello nazionale, attraverso la collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per la prosecuzione dei monitoraggi sulle reti permanenti a livello europeo e sui relativi progetti nazionali e internazionali.

Completare il processo per l'attuazione delle direttive comunitarie relative alla Rete Natura 2000 nei siti di interesse comunitario e nelle zone di protezione speciale del Trentino, con particolare riguardo alla salvaguardia e alla conservazione dell'ambiente naturale, attraverso:

- *l'attivazione di un piano organico di monitoraggio su habitat e specie elencati negli allegati alle Direttive dell'UE;*
- *il completamento cartografie degli habitat nelle aree Natura 2000.*

Favorire e sostenere i processi per la costruzione, in applicazione della LP n. 11/2007, di una rete funzionale delle aree protette, coerente con la Rete Natura 2000, a partire dall'esperienza dei parchi naturali e dei biotopi provinciali, attraverso l'interconnessione dei sistemi informativi dei diversi enti gestori.

Garantire la tutela, la gestione conservativa ed il miglioramento del patrimonio faunistico ed ittico, anche attraverso il completamento o la realizzazione di progetti di reintroduzione, di monitoraggio e di approfondimento delle conoscenze, con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di biodiversità. In particolare:

- *la gestione del progetto di reintroduzione dell'orso bruno sul territorio provinciale;*
- *la prosecuzione delle attività ittiogeniche specie presso gli incubatoi di valle;*
- *la prosecuzione della collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio per il monitoraggio delle popolazioni di capriolo;*
- *la realizzazione, in accordo con il Parco naturale Adamello-Brenta, delle indagini riguardanti il muflone, il camoscio e le interazioni con gli altri ungulati, nonché dell'impatto delle attività antropiche sul gallo cedrone.*

Procedere alla progressiva sistemazione delle reti tecnologiche e alla valorizzazione territoriale e degli immobili di pregio nell'ambito del demanio forestale, in particolare con:

- *il completamento della ristrutturazione del magazzino di Caoria di Canal S. Bovo;*
- *la progettazione degli interventi di riorganizzazione funzionale di Paneveggio.*

Sostenere il mantenimento della certificazione PEFC (Pan European Forest Certification) nell'ambito del progetto pilota sviluppato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, in particolare con:

- *la realizzazione degli audit di mantenimento della certificazione;*
- *il sostegno tecnico per il completamento della certificazione di specifiche "catene di custodia".*

Avvio del nuovo processo di pianificazione forestale e montana previsto dalla LP n. 11/2007 attraverso:

- *il completamento del documento metodologico per la predisposizione dei Piani forestali e montani e la realizzazione di uno o più piani integrati per singoli ambiti territoriali, assicurando l'integrazione con la pianificazione urbanistica e la pianificazione dei rischi e dei pericoli.*

Completare la prima fase del processo di attuazione della riforma per il governo integrato del territorio forestale-montano approvata con LP 11 del 2007 attraverso:

- *la predisposizione dei regolamenti di esecuzione con particolare riferimento alle seguenti materie: ordinamento dei parchi naturali provinciali, valutazione e incidenza, viabilità forestale, servizio di custodia, funghi, fiori, tartufi, pianificazione forestale e lavori diretti.*

Ambiente

Promuovere una strategia complessiva di lotta al cambiamento climatico, adottando misure di adattamento e di mitigazione, nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione provinciale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dallo Stato e dall'Unione europea, in particolare attraverso:

- *l'istituzione del fondo per i cambiamenti climatici;*
- *l'indizione di una conferenza periodica sul clima a livello provinciale;*

- *la promozione di campagne di informazione e di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile rivolte alla cittadinanza, alla scuola, alle imprese e alle istituzioni ed enti pubblici.*

Dare attuazione, in collaborazione con APPA, alle azioni previste dal Piano di tutela della qualità dell'aria, con particolare attenzione:

- *all'Accordo di programma per la qualità dell'aria per il contenimento delle polveri fini;*
- *all'incentivazione per l'adozione di tecnologie finalizzate alla riduzione delle emissioni di particolato sottile dei trasporti e del riscaldamento domestico;*
- *ad una campagna di informazione sulle azioni.*

Dare attuazione al Piano di tutela delle acque al fine di migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso:

- *la stipula di un accordo interregionale per la salvaguardia del lago di Garda;*
- *l'attuazione di accordi di programma relativi ai laghi di Garda, Idro e Serraià;*
- *la definizione di iniziative di studio e ricerca sulla qualità dei laghi del territorio;*
- *la conclusione della sperimentazione sui bilanci idrici (Sarca – Noce – Chiese) e l'avvio dell'attuazione di bilanci idrici per l'intero territorio provinciale.*

Promuovere azioni di comunicazione, informazione e educazione ambientale, attraverso:

- *la sperimentazione di forme innovative di comunicazione e sensibilizzazione;*
- *la definizione di sistemi di gestione ambientale nelle scuole (progetto EMAS);*
- *il sostegno a progetti di educazione ambientale a rilevanza locale.*

Promuovere forme di contabilità ambientale negli enti pubblici e la certificazione ambientale attraverso:

- *la prosecuzione del progetto di certificazione ambientale (EMAS–ISO 14001) dei comuni e degli enti pubblici;*
- *la sperimentazione di sistemi, anche semplificati, di certificazione ambientale per imprese di taluni comparti produttivi.*

Adeguare la normativa provinciale in campo ambientale per:

- *definire norme di coordinamento con il codice nazionale dell'ambiente e relativi decreti correttivi;*
- *elaborare i regolamenti attuativi della LP n. 10 del 2004.*

Completare lo studio di fattibilità sotto il profilo economico-sociale e tecnico-ingegneristico di soluzioni tecniche idonee al razionale utilizzo della risorsa idrica ed al soddisfacimento delle esigenze irrigue e potabili.

Prosequire le politiche di contenimento del consumo della risorsa "acqua" mediante il sostegno di iniziative di trasformazione degli impianti di irrigazione con la tipologia a goccia.

Valorizzare la rete delle piste ciclabili proseguendo gli interventi di connessione dei diversi percorsi e la realizzazione di strutture di servizio, anche per lo sviluppo del cicloturismo.

In particolare si prevede la realizzazione delle seguenti ulteriori tratte: Trento–Lavis, Civezzano–S.Cristoforo, passerella ciclopedonale sul fiume Adige Nomi–Calliano, passerella ciclopedonale sul fiume Adige in comune di S. Michele all'Adige.

Attuare gli interventi per la riduzione degli impatti sull'ambiente di opere infrastrutturali attraverso:

- *la realizzazione della copertura della variante di Riva del Garda e della linea ferroviaria Trento–Malè a Zambana;*
- *la prosecuzione degli interventi per l'installazione di barriere fonoassorbenti lungo la linea ferroviaria del Brennero.*

Promuovere nell'ambito del Fondo per lo sviluppo sostenibile specifiche iniziative per il trattamento dei residui derivanti dalle attività agricole e zootecniche anche con la realizzazione di impianti.

Urbanistica

Portare a compimento l'iter di approvazione del disegno di legge concernente la pianificazione urbanistica e il governo del territorio e avviare la definizione dei regolamenti attuativi della riforma urbanistica.

Portare a compimento l'iter di approvazione del Piano urbanistico provinciale ed avviare la redazione dei provvedimenti amministrativi previsti dalle relative norme di attuazione.

Prosequire il progetto strategico di aggiornamento e potenziamento del Sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT), attraverso un progetto di elaborazione di un'interfaccia economico-territoriale a supporto del governo della pianificazione urbanistica secondo gli indirizzi del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Promuovere, nell'ambito del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio:

- *progetti integrati, pubblici e privati, finalizzati al recupero del patrimonio edilizio di rilevanza storico-paesaggistica per una riqualificazione organica degli insediamenti storici. Tali interventi sono funzionali alla promozione dello sviluppo socio-economico e della vivibilità dei centri storici e al rafforzamento dell'immagine dei valori culturali del Trentino e della sua identità;*
- *interventi finalizzati alla conservazione, sistemazione e ripristino del paesaggio;*
- *il completamento del recupero degli immobili di proprietà comunale già finanziati sulla legge dei centri storici.*

Sicurezza e tutela del territorio

Completare la riforma della normativa provinciale in materia di protezione civile, ora all'esame del Consiglio, e predisporre il regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la protezione civile e per i servizi antincendi.

Completare il potenziamento delle dotazioni di elicotteri e di mezzi speciali e delle strutture per la gestione delle emergenze, in particolare con:

- *l'adeguamento del sistema dei punti di atterraggio posizionati sui presidi ospedalieri,*
- *l'avvio della realizzazione della nuova sede per il nucleo elicotteri e l'ultimazione della sala operativa multirischi.*

Attivare misure per lo sviluppo della formazione degli operatori e l'informazione ai cittadini in materia di protezione civile.

Proseguire gli interventi di messa in sicurezza degli abitati di Trento e Borgo Valsugana, in particolare attraverso:

- *la prosecuzione degli studi per l'individuazione delle aree a pericolo di esondazione del Fiume Adige nel territorio della città di Trento ed individuazione delle soluzioni per la messa in sicurezza dell'abitato, relativamente all'adeguamento delle sezioni di deflusso e della stabilità dei manufatti arginali;*
- *l'inizio e l'esecuzione dei lavori relativi alla messa in sicurezza del canale Adigetto (nel comune di Trento) e completamento degli interventi relativi alla sistemazione del tratto terminale della Fossa Roste della città (comune di Trento) e del rinforzo arginale dell'Adige in loc. Nave San Felice (comune di Lavis);*
- *la conclusione della procedura di Valutazione di impatto ambientale e predisposizione della progettazione preliminare degli interventi;*
- *la definizione del programma operativo di lungo periodo dei lavori relativi alla messa in sicurezza di Trento e Borgo.*

Dare attuazione al Piano generale di utilizzo delle acque pubbliche che per la provincia di Trento vale quale piano di bacino, in particolare attraverso:

- *l'aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del Piano;*
- *l'avvio delle verifiche sull'installazione dei dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita.*

Proseguire la redazione delle carte della pericolosità del territorio provinciale, nel rispetto dei criteri metodologici stabiliti dalla Giunta provinciale, con particolare riferimento alla conclusione delle carte relative alla Val di Sole, alla Valle dell'Adige e alla Vallagarina e all'avvio della redazione delle carte della pericolosità per le rimanenti porzioni del territorio provinciale.

Garantire la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, mediante interventi di sistemazione idraulica e forestale sui fiumi, torrenti e sui bacini montani, mediante un'azione

costante di verifica, mantenimento e miglioramento dei livelli di funzionalità delle opere di sistemazione e di funzionalità e di stabilità dei soprassuoli forestali.

Garantire la messa in sicurezza del territorio mediante lo studio ed il monitoraggio dei fenomeni franosi, dell'attività sismica e delle principali problematiche idrogeologiche.

Avvviare la progettazione esecutiva per la realizzazione della galleria per il controllo del livello del Lago di Andalo.

Dare attuazione al Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, attraverso in particolare:

- *la realizzazione di impianti a supporto della raccolta differenziata (CRZ) e la promozione dei Centri di Raccolta Materiali (CRM);*
- *l'adeguamento del sistema di smaltimento dei rifiuti residui in discarica, con la progettazione esecutiva dell'ampliamento della discarica di Zuclò;*
- *azioni di sensibilizzazione e informazione verso la cittadinanza, nonché di collaborazione con le categorie economiche, il mondo associazionistico e gli enti funzionali.*

Aggiornare la pianificazione strategica sui rifiuti, mediante la definizione del Piano stralcio per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Completare la rete dei depuratori e collettori sul territorio provinciale, in particolare con:

- *il collegamento al sistema depurativo provinciale degli abitati di Tassullo e Nanno, Trambileno, Fierozzo e Frassilongo, Sporminore e Campodenno, Roverè della Luna;*
- *l'adozione di nuove tecniche per il risparmio energetico e per la diminuzione del costo di smaltimento del residuo fangoso;*
- *l'esecuzione di un cunicolo pilota per il futuro depuratore di Trento 3;*
- *la riorganizzazione del servizio di collettamento e depurazione dell'agglomerato della Val d'Astico.*

Dare attuazione al programma di recupero ambientale dei siti industriali inquinati, proseguendo gli interventi di Trento nord, di Rovereto (area Siric), di Mezzolombardo (località la Rupe), di Mori (area ex Alumina) e di Ala (area Distillerie Cipriani).

Realizzare il monitoraggio e la progettazione di bonifiche sui siti provinciali contaminati, con particolare attenzione all'inquinamento di suoli e falde acquifere che possano riguardare aree di proprietà e/o interesse pubblico.

Proseguire con la mappatura e il monitoraggio di aree produttive sensibili e degradate sul territorio provinciale, anche in collaborazione con l'APPA, in particolare con riferimento alle aree industriali di Pergine, Levico e Borgo.

Energia

Ottenerne il governo effettivo delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico per assicurare al sistema locale il controllo delle scelte strategiche nel settore.

Procedere entro il 31.07.2008 al rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza ovvero, in caso di mancato rinnovo, avviare la procedura per la gestione provvisoria e contestuale emissione del bando di gara, secondo la normativa vigente.

Promuovere la realizzazione di studi e di interventi relativi alle tecnologie energetiche innovative quali, ad esempio, quelle relative all'impiego dell'idrogeno e dell'energia eolica, anche per le finalità del "Distretto tecnologico energia e ambiente".

Attivare, in sinergia con il progetto del "Distretto tecnologico energia e ambiente", azioni per la valorizzazione di filiere relative agli edifici a basso impatto energetico-ambientale (Green Building), in particolare con la definizione dei regolamenti, previsti nel nuovo ordinamento urbanistico, per la certificazione energetica e la sostenibilità degli edifici.

Prosequire, in sinergia con i provvedimenti statali di settore, nell'incentivazione all'acquisto di nuovi veicoli o alla trasformazione del sistema di alimentazione di quelli esistenti, al fine di promuovere la mobilità a basso impatto ambientale e di migliorare la qualità dell'aria.

Prosequire, anche al fine del miglioramento degli impatti sulla qualità dell'aria, gli interventi per aumentare l'efficienza energetica degli edifici, le prestazioni e la sicurezza degli impianti termici, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso di combustibili a basso impatto ambientale (reti del metano e teleriscaldamento, efficienza energetica negli edifici, fonti rinnovabili ecc.).

Adottare il piano della distribuzione dell'energia elettrica con la previsione di un unico soggetto gestore locale sull'ambito territoriale ex ENEL e con l'introduzione di criteri di qualità del servizio per gli altri soggetti gestori locali già esistenti (aziende elettriche comunali).

GLI STRUMENTI E LE RISORSE

Gli strumenti e le risorse

Questa sezione, che si pone in modo trasversale e strumentale rispetto ai quattro assi strategici, ricomprende le azioni volte a introdurre innovazioni negli assetti e nelle politiche e nella gestione delle risorse finanziarie.

La legge provinciale n. 3 del 2006 ha delineato la riforma istituzionale, che attende ora piena attuazione. Essa mira a realizzare il principio della sussidiarietà, nelle due dimensioni verticale e orizzontale, attribuendo ai diversi territori e ai relativi livelli di governo una più ampia e precisa responsabilità nella programmazione e gestione dello sviluppo territoriale e dell'assetto dei servizi, così da avvicinare gli interventi alle vocazioni territoriali e ai bisogni, ma senza che ciò determini una eccessiva e, quindi, inefficiente frammentazione degli interventi stessi e favorendo, nel contempo, l'iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali nelle attività di interesse generale.

Il progetto di riforma contempla un cambiamento anche delle modalità di programmazione economica e urbanistica, con l'obiettivo di accrescere la partecipazione delle Comunità e dei cittadini nella definizione degli obiettivi e degli strumenti della programmazione e di raccordare le modalità di programmazione con i nuovi assetti istituzionali. A questo fine, si intende intervenire in due direzioni: modificando le funzioni e i contenuti degli strumenti di programmazione e sviluppando nuove modalità di programmazione, tra cui in particolare la programmazione partecipata.

La riforma complessiva si completa con il perseguimento di una maggiore responsabilizzazione della società civile. Ciò significa:

- *potenziare ulteriormente la partecipazione volontaria dei cittadini in tutte le attività che generano benefici alla collettività e ne rafforzano il livello di fiducia e di coesione sociale;*
- *ripensare le modalità utilizzate per stimolare questa partecipazione, in particolare i sostegni finanziari e le modalità di erogazione degli stessi, soprattutto rapportando maggiormente i finanziamenti pubblici alla rilevanza sociale dei servizi offerti o delle attività svolte;*
- *stimolare le organizzazioni della società civile a finanziare in misura maggiore le loro attività attraverso risorse non di origine pubblica (dal lavoro volontario alle donazioni), anche condizionando i finanziamenti pubblici ad una certa capacità di autofinanziamento;*
- *ampliare l'insieme delle organizzazioni private coinvolte nella promozione del benessere collettivo oltre le organizzazioni tradizionalmente impegnate nel perseguimento di questo obiettivo, favorendo il diffondersi in provincia di una cultura della responsabilità sociale delle imprese;*
- *stimolare il superamento, anche in quest'ambito, della frammentazione degli interventi, con azioni che spingano le organizzazioni della società civile a "fare sistema" attraverso forme di collaborazione nel perseguimento di obiettivi comuni.*

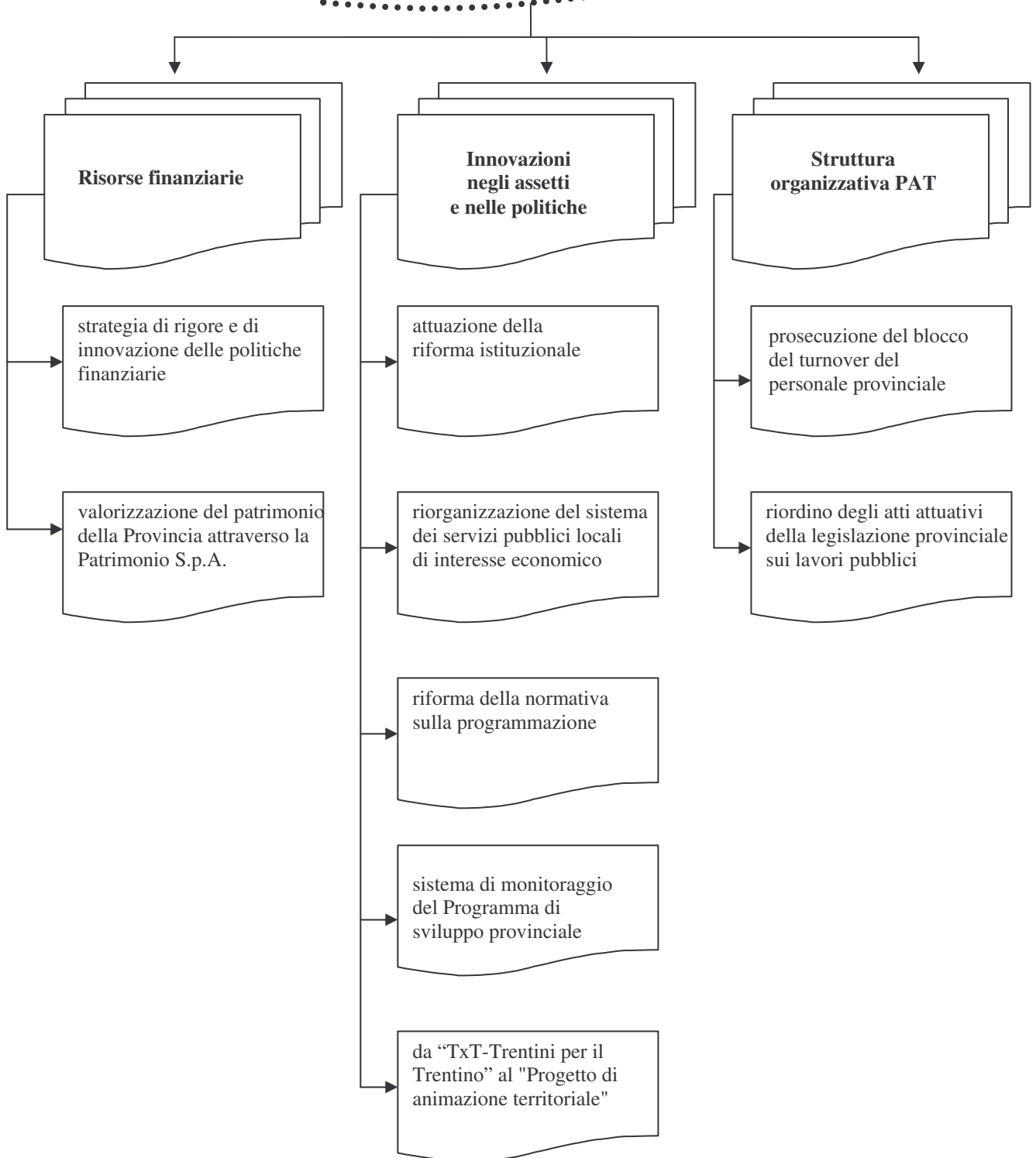
Con riferimento al quadro delle risorse finanziarie, a fronte di un lieve miglioramento della finanza provinciale, occorre agire sia sul fronte delle entrate che su quello della spesa al fine di:

- *incrementare le entrate proprie della Provincia;*
- *aumentare la compartecipazione al costo dei servizi, commisurandola alle effettive condizioni economiche e reddituali degli utenti;*
- *valorizzare il patrimonio provinciale e comunale;*
- *ridefinire il modello di finanziamento degli investimenti;*

- *valorizzare gli strumenti di finanza innovativa;*
- *contenere la dinamica della spesa corrente, in particolare attraverso:*
 - *il blocco delle assunzioni per il personale;*
 - *il contenimento delle spese di funzionamento (attraverso un miglioramento dell'efficienza amministrativa e la razionalizzazione della spesa per beni e servizi, anche mediante un maggior ricorso alla Centrale acquisti);*
 - *le direttive alle agenzie, enti funzionali e società controllate, in particolare per il contenimento della spesa corrente;*
 - *la ridefinizione del patto di stabilità con gli enti locali.*

PRIORITÀ 2008

STRUMENTI E RISORSE



Innovazioni negli assetti e nelle politiche

Dare attuazione alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), dando avvio al processo di riforma istituzionale finalizzato alla definizione del ruolo della Provincia e dei Comuni e all'allocazione delle funzioni di governo e di quelle di servizio all'interno del sistema istituzionale dell'autonomia, in particolare attraverso:

- *l'individuazione delle funzioni e dei compiti da trasferire dalla Provincia ai comuni;*
- *l'elaborazione di modelli di statuto, organizzazione, contabilità e bilancio delle comunità;*
- *la predisposizione dei regolamenti e degli altri atti normativi di attuazione;*
- *la formulazione di una proposta di revisione del modello di finanza locale.*

Promuovere la riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici locali di interesse economico in ambiti territoriali ottimali e sulla base di piani industriali che dimostrino la sostenibilità economica della gestione, in attuazione della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 (Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici) e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), *attraverso la definizione dei necessari atti normativi anche in relazione alle disposizioni statali in materia (decreto legge n. 223 del 2006 e legge n. 296 del 2006) e alla direttiva “servizi” dell’Unione europea.*

Procedere alla riforma della normativa sulla programmazione al fine di adeguarla alla riforma istituzionale, con particolare riferimento alle Comunità ed alle funzioni di programmazione ad esse attribuite.

Attivare un sistema di monitoraggio del Programma di sviluppo provinciale, con particolare riferimento agli indicatori di contesto.

Proseguire con l'esperienza di programmazione partecipata avviata con il progetto “TxT-Trentini per il Trentino”, tramite il “Progetto di animazione territoriale” di Trentino Sviluppo SpA.

Consolidare il sistema di analisi economico-sociale provinciale con studi e approfondimenti tematici e modellistica applicata anche attraverso l'Osservatorio permanente per l'economia, il lavoro e la valutazione della domanda sociale, al fine di disporre di dati e analisi sempre più evoluti e sofisticati per conoscere al meglio la situazione economico-sociale del Trentino.

Proseguire nella seconda fase di attuazione dei Patti territoriali, con:

- *l'assistenza nella progettualità pubblica e in quella privata nei sei patti attivi (Valli del Leno, Baldo-Garda, Valsugana orientale, Predaia, Vigolana, Maddalene);*
- *l'approvazione del protocollo d'intesa per il Patto territoriale della Valle dei Mocheni.*

Proseguire, in collaborazione con l'Università di Trento, la realizzazione del progetto “Controllo di gestione”, finalizzato all'introduzione dello strumento all'interno dell'Amministrazione provinciale,

al fine di garantire l'operatività del sistema di controllo di gestione ed in particolare sperimentare l'utilizzo di alcuni indicatori di processo per la definizione degli obiettivi.

Avviare l'attuazione dell'Intesa tra Regione del Veneto e Provincia autonoma di Trento per la disciplina del migliore esercizio delle funzioni amministrative inerenti i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, interessanti i territori confinanti.

Sviluppare attività di studio e ricerca per individuare indicatori di progresso in grado di descrivere e confrontare in un contesto internazionale la qualità della vita della realtà locale.

Risorse finanziarie

Curare l'attuazione della strategia finanziaria delineata con la manovra di bilancio per il 2008-2010 sia per quanto attiene alle azioni sulle entrate che a quelle sulla spesa. In particolare il riferimento è alla strategia di rigore e di innovazione delle politiche finanziarie, al fine di qualificare e potenziare gli ambiti di autonomia finanziaria della Provincia, nonché di migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa e di salvaguardare un adeguato volume di risorse da finalizzare agli investimenti.

In tale aspetto un ruolo prioritario riveste il pieno utilizzo da parte di tutti gli enti e i soggetti del settore pubblico provinciale dei nuovi "strumenti di sistema" attivati dalla Provincia (Patrimonio del Trentino SpA, Cassa del Trentino SpA, Trentino Riscossioni SpA, Informatica Trentina SpA), che dovrebbero consentire a tutti i soggetti, inclusi quelli di minore dimensione, di accedere e fruire dei servizi alle migliori condizioni ottenibili.

Valorizzare il patrimonio della Provincia non utilizzato per fini istituzionali tramite dismissioni o permutate attraverso la Patrimonio SpA.

Struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale

Proseguire con il blocco del turnover del personale provinciale, completando la stabilizzazione del personale precario avviata nel 2007, ferma restando la dotazione complessiva di personale (di ruolo e non di ruolo).

Portare a compimento il progetto di riordino della legislazione provinciale sui lavori pubblici, definito anche avvalendosi del confronto con le parti economico-sociali presenti nel tavolo appalti.

Promuovere, previa intesa con la rappresentanza degli enti locali, la costituzione di centri di servizio condivisi per l'intero comparto pubblico provinciale (Provincia e relativi enti strumentali, Comuni e Comunità, ecc.) per la gestione, attraverso un'unica struttura organizzativa, di servizi comuni e, in primo luogo, per la gestione del personale.

I PROGETTI

Il progetto “Giovani”

I giovani sono risorsa per il futuro della comunità e, dunque, vanno aiutati, prima di tutto, ad uscire dai vincoli strutturali nei quali si trovano, pur senza far loro mancare adeguati supporti psicologici, di orientamento, di formazione extrascolastica e, laddove il caso, di servizio sociale.

Si tratta di aiutare i giovani nelle più importanti fasi di transizione della loro vita e, segnatamente, nel passaggio che va dalla scuola al lavoro e in quello che va dal raggiungimento dell'indipendenza economica alla formazione di una nuova famiglia.

In secondo luogo, occorre favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità promuovendo esperienze: a) di associazionismo giovanile nel settore dei servizi sociali, sportivi e culturali; b) di volontariato civile nazionale e internazionale; c) di scambio culturale con associazioni giovanili italiane ed europee; d) di vera e propria partecipazione politica.

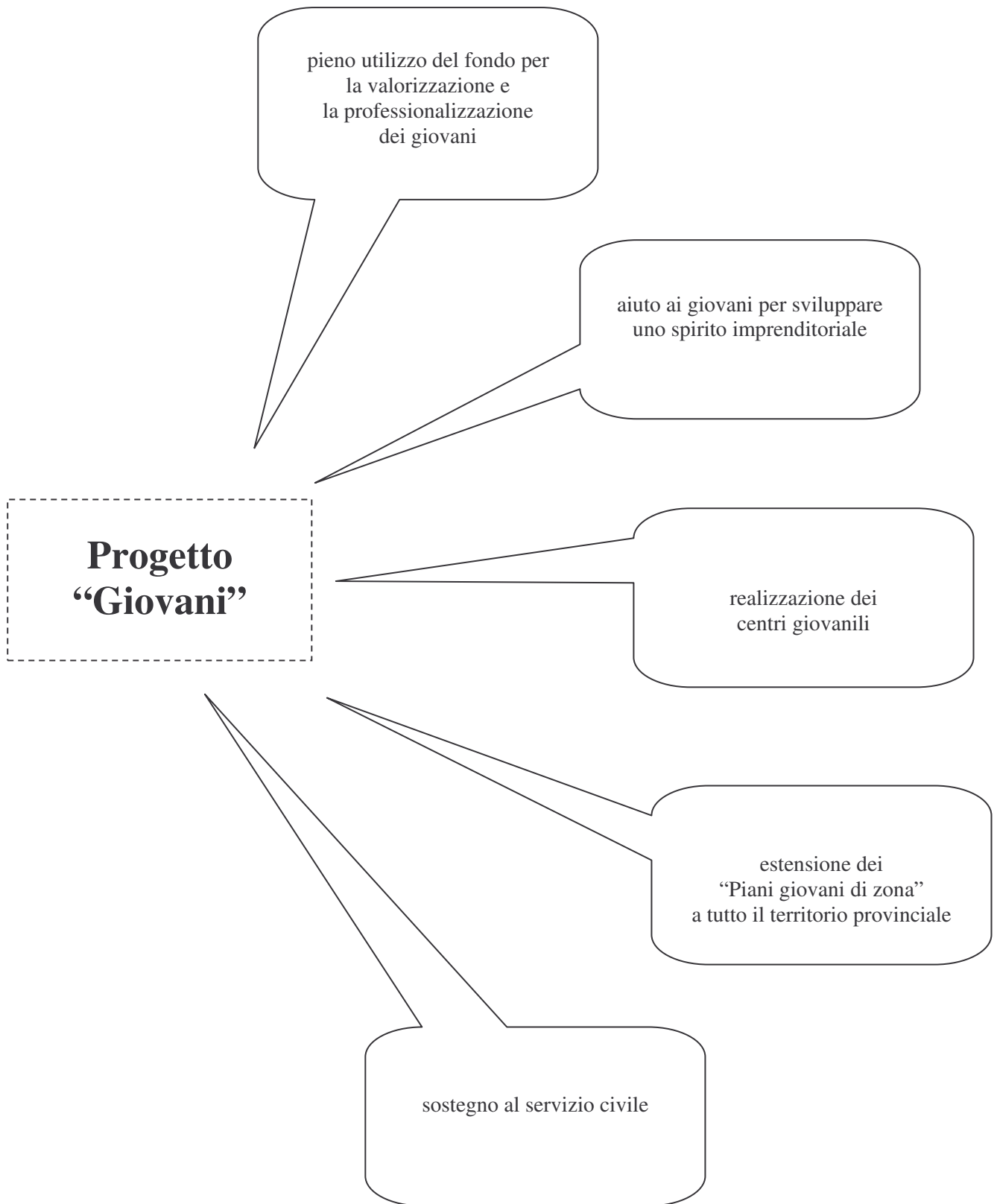
In terzo luogo, si vedono porre in essere iniziative di formazione allo scopo di prevenire i comportamenti a rischio dei giovani e iniziative di sostegno per quei giovani che, invece, manifestano forme di disagio esistenziale e di propensione verso varie forme di devianza.

Infine, è necessario far crescere la sensibilità del mondo adulto – dai genitori agli amministratori pubblici – nei confronti delle problematiche giovanili.

Tutto ciò implica l'attuazione di una serie articolata di misure che fanno capo ad almeno otto diversi settori di politica pubblica. In particolare, si tratta di politiche relative: i) al mercato del lavoro, all'impiego e alla previdenza; ii) agli alloggi; iii) alla famiglia e ai servizi per l'infanzia; iv) all'istruzione e alla formazione professionale; v) alla fruizione culturale, all'uso produttivo e formativo del tempo libero e alle attività sportive; vi) alla salute e al trattamento della devianza; vii) all'associazionismo giovanile e al servizio civile; viii) alla solidarietà e alla cooperazione internazionale.

Gli interventi a favore dei giovani sono fortemente legati al territorio: di qui la necessità che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, questi abbiano come riferimento principale le comunità locali, favorendo, altresì, la partecipazione dei giovani e di tutti i soggetti portatori di interessi.

PRIORITÀ 2008



Progetto "Giovani"

Dare piena attuazione al fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani (istituito con l'art. 56 della legge provinciale 20/2006) sostenendo l'accesso degli studenti ai percorsi di alta formazione e di specializzazione, anche all'estero, e, inoltre, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali o professionali, attraverso borse di studio e prestiti.

Valorizzare, sostenere e sviluppare il sistema provinciale del Servizio civile, potenziando le opportunità di sviluppo della cittadinanza attiva, responsabile e partecipata dei giovani e di espressione concreta della responsabilità sociale solidale e cooperativa, attraverso la realizzazione di specifici progetti e di percorsi formativi per i giovani e gli operatori.

Attivare, nell'ambito dei corsi di istruzione e di formazione professionale, specifiche attività per incoraggiare i giovani a sviluppare uno spirito imprenditoriale, favorendo e promuovendo la cultura del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

Consolidare ed estendere l'esperienza relativa ai piani giovani di zona e di ambito, promuovendo azioni tese a valorizzare il protagonismo giovanile e proseguire i percorsi di formazione rivolti agli amministratori locali, ai referenti politici e tecnico-organizzativi dei piani di zona, ai genitori ed alle figure adulte di riferimento, attraverso l'istituzione di almeno ulteriori 7 "Piani giovani di zona".

Realizzare attraverso i comuni, enti e associazioni che si occupano di giovani, centri giovanili quali punti di aggregazione per sviluppare progetti culturali, artistici, di formazione e stimolo all'imprenditorialità.

Il progetto

“Distretto tecnologico energia e ambiente”

Il progetto, delineato dal Programma di sviluppo provinciale, si pone l'obiettivo di creare un polo di eccellenza tecnologica e scientifica che, valorizzando e mettendo in sinergia le competenze già presenti sul territorio, miri a potenziare il sistema trentino nei comparti dell'edilizia sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili e della gestione del territorio.

Già nel corso del 2005, il progetto aveva avuto la condivisione dei principali attori territoriali del sistema economico, dell'innovazione, della ricerca e dell'alta formazione trentini, attraverso il protocollo di intesa siglato fra Provincia e i soggetti interessati per l'avvio di uno studio di fattibilità, coordinato da Trentino sviluppo SpA, per la definizione di obiettivi, tematiche, soggetti, strumenti e linee di azione del distretto.

Le aree di innovazione individuate dal protocollo, a titolo esemplificativo, riguardano le tecnologie relative al risparmio energetico, i nuovi materiali e metodi di costruzione bio ed eco sostenibili, la domotica, le tecnologie per il monitoraggio e la gestione ambientale, l'utilizzo di celle solari con ottimizzazione dei processi di assorbimento della radiazione, lo sviluppo di tecnologie per l'immagazzinamento delle energie rinnovabili (solare, eolico, biomasse), l'utilizzo dell'idrogeno in impianti fissi e mobili, la sperimentazione e realizzazione di piccoli impianti (micro-Hydro) nel settore idroelettrico.

Con la successiva firma, nel febbraio 2006, del protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e la Provincia, il progetto ha compiuto un ulteriore passo in avanti, con l'impegno, di entrambe le parti, ad adottare una strategia comune di interventi, azioni, iniziative per il governo, l'indirizzo, il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico, nonché a contribuire al finanziamento di specifici progetti in alcuni settori individuati dal protocollo.

Sviluppi più recenti riguardano la costituzione di “Distretto tecnologico trentino”, società consortile a responsabilità limitata, nata dalla collaborazione di una pluralità di operatori privati e pubblici locali, con la finalità di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo del distretto, favorendo lo sviluppo e l'insediamento sul territorio della provincia di imprese e centri di ricerca operanti nei settori dell'edilizia sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili e della gestione del territorio.

La società consortile è costituita in maggioranza da soggetti privati (con l'80% del capitale sociale) e da soggetti pubblici rappresentati dalle principali strutture di ricerca e di appoggio all'innovazione della provincia: Trentino sviluppo SpA, Istituto agrario di San Michele all'Adige e FBK-Irst. L'Università degli studi di Trento ha confermato il suo interesse ad entrare a breve nel capitale.

I diversi soggetti partecipanti alla società dovranno ora operare in maniera integrata per progettare e produrre nuovi edifici a basso consumo di energia, sviluppare nuove tecniche di ristrutturazione, mettere in opera nuovi sistemi di produzione e accumulazione di energia, progettare impianti ad alto rendimento, reti di comunicazione e dispositivi finalizzati alla gestione intelligente ed integrata del territorio, servizi innovativi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, infrastrutturale ed ambientale.

Le aziende facenti parte del Consorzio potranno contare sul supporto delle strutture pubbliche di ricerca, per la messa a punto di iniziative volte alla progettazione di nuovi prodotti e processi aziendali o di sistema. La società consortile sarà anche punto di riferimento per

l'individuazione di nuovi standard di settore, per la definizione di nuovi percorsi formativi, per la creazione di eventi di valenza scientifica, per iniziative di marketing di sistema, ecc.

Perché il distretto decolli, è ora fondamentale che ciascuna delle parti, pubbliche e private, coinvolte operi, in modo sinergico, per lo studio, il sostegno e la realizzazione di progetti innovativi che possano, valorizzando le vocazioni locali del Trentino, farne un punto di eccellenza anche al di là dei confini provinciali.

In particolare, la Provincia si pone l'obiettivo di attivare, nel prossimo triennio, i bandi di ricerca per gli enti e le imprese sui temi prioritari per la realizzazione del distretto e di procedere al loro finanziamento.

PRIORITÀ 2008

DISTRETTO TECNOLOGICO ENERGIA E AMBIENTE

Attivazione di una
struttura dedicata
alla valorizzazione
dei risultati della
ricerca

Attivazione di un
ente di certificazione
nel campo
dell'edilizia
sostenibile

Animazione territoriale
di imprenditori
interessati ad investire
in specifici segmenti
del distretto

Progetto "Distretto tecnologico energia e ambiente"

Realizzare un distretto tecnologico che rafforzi la rete di collaborazione tra l'Università degli studi di Trento, i centri di ricerca e le imprese trentine con l'obiettivo di promuovere nuove attività di ricerca industriale che favoriscano la nascita di nuovi spin off e con la prospettiva di dar vita alla creazione di una filiera di specializzazione produttiva.

Definire ulteriori misure di governo della domanda pubblica in grado di attivare processi endogeni di agglomerazione ed una valorizzazione in chiave distrettuale delle potestà autonomistiche in materia ambientale ed energetica, in particolare attraverso:

- *bandi tematici sui temi del Distretto tecnologico;*
- *interventi a sostegno dell'attivazione di progetti di ricerca che coinvolgono imprese e centri di ricerca;*
- *l'attivazione di un ente di certificazione nel campo dell'edilizia sostenibile;*
- *la realizzazione di sistemi informativi atti a monitorare i settori dell'energia rinnovabile, dell'edilizia sostenibile, del controllo del territorio;*
- *l'emanazione del bando per la progettazione e la realizzazione di strutture prototipali nel campo dell'edilizia sostenibile.*

Prosequire, anche per il tramite di Trentino Sviluppo SpA, l'attività di animazione degli operatori interessati ad investire in specifici segmenti del distretto, attraverso la formazione di gruppi di lavoro e comitati tecnici di aziende che intendono collaborare per la realizzazione di progetti comuni o partecipare a bandi attivati sulla LP n. 14 del 2005 e/o sulla LP n. 6 del 1999.